

VERBALI - CONSIGLIO COMUNALE DEL 02.02.2012

N. 1 - Segnalazioni

Presidente: Prego Dottoressa proceda per l'appello.

Lubinu Pasquale, Canu Antonino, Cau Angelino, Mossa Alfredo, Cossu Maria Laura, Canu Ferdinando, Pinna Francesco, Sanna Gianuario, Serra Giovanni Antonio, Pala Antonio, Fadda Gavino, Muresu Patrizia, Cassano Gavino Raimondo, Manca Gian Nicola, Solinas Sebastiano, Mura Giovanni, Sanna Cristiana.

Presidente: Segnalazioni? Prego Consigliere Cassano.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: Per una pregiudiziale, praticamente, anche se il regolamento prevede che la pregiudiziale venga fatta per iscritto, almeno 24 ore prima. Però allora io rinuncio alla pregiudiziale e voglio presentare a questo Consiglio, a quest'aula, una proposta di sospensiva dei lavori, del primo punto all'ordine del giorno (non dei lavori, chiedo scusa), perché al primo punto all'ordine del giorno noi abbiamo l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti a partire dal 18 giugno del 2010 al 20 dicembre del 2011, se non vado errato. Però dando uno sguardo al regolamento, ho visto che praticamente i verbali debbono essere approvati dopo la pubblicazione all'Albo Pretorio, nella seduta successiva conseguente, quindi vale a dire che possiamo, secondo noi, prendere in esame l'approvazione e quindi l'esame dei verbali della seduta del 20 di dicembre, perché successivamente a questa pubblicazione avvenuta in data 22 di dicembre, la pubblicazione delle delibere del 20 di dicembre è avvenuta la pubblicazione è avvenuta il 22 di dicembre e quindi su quella possiamo procedere, su quelle, perché erano diverse le delibere. Mentre invece sulle altre, onestamente, siccome è un malloppo enorme, abbiamo necessità, l'esigenza, non lo dico per fare questioni, lo dico serenamente, abbiamo necessità di vederle, anche perché non abbiamo registrazioni, non sappiamo chi c'era e chi non c'era; se eravamo presenti o se eravamo assenti, a volte qualcuno di noi era assente. Poi, i contenuti non è che sia... allora abbiamo l'esigenza, se è possibile, di vederci questi verbali. Mentre invece, onestamente, se riteniamo di riesaminare gli altri lo possiamo fare, cioè è evidente che chiederemo la lettura, anche perché i provvedimenti non sono tanti... ecco quelli del 20 dicembre, anche perché non sono tanti e quindi possiamo darne lettura. Come volete. Va bene. Se siamo d'accordo.

Presidente: (MICROFONO SPENTO) ...la 50 del 2010 e la 56 del 2011, quella di giugno e votiamo tutto un blocco per non farla a uno a uno.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: Si però nel frattempo ce le guardiamo noi.

Presidente: Sì lo rinviemo questo punto. All'altra seduta votiamo tutto un blocco, dalla n. 50 alla n. ... facciamo così allora.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: Per ciò che riguarda invece le segnalazioni, io per adesso mi siedo poi casomai chiedo la parola.

Presidente: Segnalazioni? Prego Consigliere Mura.

Consigliere Giovanni Mura: Più che altro verte sulla mia posizione, nel senso che quando come Consigliere vado a controllare ciò che viene lasciato nei cassetti del Capogruppo, io non so dove andare, nel senso che prima avevo come punto di riferimento il gruppo "Uniti per rinnovare" e quindi tutto lo trovavo nel cassetto del Capogruppo che è il Consigliere Cassano. *Lassami finire.* Adesso il mio Capogruppo dovrebbe essere l'Assessore Ciccino Canu, quindi dovrei controllare nel suo cassetto. E allora io, ecco, questo è il punto. Come faccio io a ricevere la documentazione? O mi private di questo diritto di averne copia per conoscenza? È questo il punto. Siccome io come Consigliere ne ho diritto di avere, di conoscere l'andamento e la documentazione, cosa faccio? Perché io ho un Capogruppo e siccome vengono consegnate ai Capigruppo queste cose, quindi io devo controllare il suo stipetto. Però il suo stipetto lo vede a titolo personale, non toccatelo. Io cosa devo fare? Io chiedo che la stessa documentazione mi venga consegnata personalmente e depositata nel mio stipetto, anche perché oltre a essere Consigliere rappresento un gruppo.

Presidente: Ringraziamo il Consigliere Mura, dopo vediamo. Altri interventi? Prego Consigliere Cassano.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: Brevemente qualche segnalazione. Come prima cosa mi debbo congratulare con l'Assessore alla... non so se è l'Assessore alla viabilità, al traffico o con la Giunta è il caso di dire, che ha condiviso ciò che noi avevamo messo in programma, che volevamo realizzare e che

non abbiamo potuto realizzare in quanto non premiati dai cittadini di maggioranza, almeno. Però, quando le cose si fanno a fin di bene, a noi ci va bene ugualmente, siamo i primi a dire che va bene, e ho visto che, ve lo volevo dire da tanto tempo, adesso mi è venuto in mente, che avete realizzato dei passaggi pedonali rialzati, mi pare che sia il termine esatto, in prossimità della scuola elementare e la scuola materna di via Tevere. Quindi era una nostra idea, una nostra idea programmatica, almeno, se noi andiamo a leggere il nostro programma c'era almeno l'idea, anche se poi qualcuno ce l'aveva contestata pubblicamente, allora in campagna elettorale. In campagna elettorale si dice tutto il contrario di tutto, giustamente o ingiustamente, dicendo che non si potevano realizzare i passaggi pedonali rialzati, come si usa dire. Quindi di fatto ci è stata data ragione, nel senso che avete riconosciuto che invece si potevano realizzare. Molti dicevano allora che invece questo non era fattibile. Ora io colgo l'occasione per dire che sarebbe necessario, se fosse possibile, prevedere dei passaggi pedonali rialzati, oltre che in prossimità delle altre scuole ma addirittura nelle vie principali di Ossi e mi riferisco principalmente alla via Europa e prolungamento via Europa, andando verso la 167 e via Litterai. Voi non immaginate le macchine come passano in quelle vie, cioè abbiamo avuto l'esempio di un incidente mortale addirittura. Voi mi direte: "sono cose che capitano nella vita". Va bene, non lo so se si poteva evitare o si sarebbe potuto evitare invece con questo accorgimento, nel senso che quando uno sa che a quell'altezza c'è il passaggio pedonale rialzato, prima di correre a 80 o a 90, perché è inutile, il servizio bisogna riconoscerlo, il servizio che effettuano i Carabinieri, le forze di Polizia municipale, ecc., a cui va riconosciuto il merito non è che può essere onnipresente a Sos Pianos o a Litterai. Ci sono ragazzi, automobilisti o meno giovani che passano a volte a 80-100 all'ora. Voi mi direte: ma non è possibile! Io li ho visti con i miei occhi, d'estate e d'inverno, passare in via Lunga a Litterai, a una velocità troppo eccessiva, insomma. Perché è pericolosa sia per gli anziani, che per i ragazzi, e per i bambini. Questo è un dato, secondo me, che si può evitare, perché effettivamente le macchine scendono... come nella via Muros, la stessa cosa. Nelle vie di una certa percorrenza, le macchine passano, chissà perché tutti sono in fretta oggi, non ho capito il perché, prima cosa. Quindi chiedo se è possibile, perché non credo che questi siano costi eccessivamente alti. Se si può tra le pieghe, anche se scarse del bilancio, prevedere una certa somma in favore di questa proposta che noi stiamo avanzando. Un'altra segnalazione è che ho letto nel giornale locale che si è deciso di trasferire l'igiene pubblica a Sos Pianos. Noi, io personalmente, ma assieme agli altri colleghi della minoranza avevamo detto che questa scelta per noi creava ulteriori disagi all'utenza, perché noi, mettetevi nei problemi di quelle persone che in occasione del vaccino, soprattutto nel periodo invernale, ottobre, novembre, dicembre, vabbé quest'anno l'inverno sta iniziando ora. Ma voglio dire delle persone anziane che non hanno la possibilità di recarsi a Sos Pianos, tutto a Sos Pianos. Io non ho niente contro Sos Pianos, però tutti i servizi li stanno portando a Sos Pianos. Tra non molto probabilmente dovremmo trasferire anche la guardia medica. Se sono queste le intenzioni è chiaro che il centro e la parte alta di Litterai non so come farà a recarsi a Sos Pianos, cioè veramente una cosa... secondo me, si è vero che il locale che la Asl disponeva eternamente qui in via Marconi è di proprietà comunale. Ma è altrettanto vero che ne stiamo requisendo uno che da questo limitatamente ha 30 metri quadri di via Marconi, e poi ne stiamo dando un altro locale molto più ampio in forma gratuita alla ASL n. 1 di Sassari, che può pagare se vuole i servizi come fa pagare la ASL i servizi a chi eventualmente li chiede, senza neanche pagare un euro di affitto gli diamo invece così simbolicamente i locali di via Alghero a disposizione gratuita. Non so quando vedremo il contratto, la convenzione, come sarà ecc., almeno io ho appreso da questo giornale queste notizie, il locale di via Alghero. Secondo me, oltre che la scelta sbagliata secondo noi nel trasferire l'igiene pubblica, perché non è solo il discorso degli anziani, ma anche dei bambini, delle donne, delle signore che abitano nella seconda parte del paese, perché non va dimenticato che il paese si divide in due tronconi. Voi mi direte: ma Sos Pianos è molto più numerosa. Va bene, siamo d'accordo, però è altrettanto vero che la zona di Litterai, il quartiere di Litterai, dal centro storico in poi si trova in una situazione disagiata per tanti servizi che mancano, ecc.

Noi stiamo dicendo che non condividiamo, lo diciamo pubblicamente, questa scelta, perché secondo noi appare ingiustificata, perché veramente dare il locale in forma gratuita alla ASL non ci sembra neanche giusto, perché noi andiamo a prenderne uno molto più piccolo e ne stiamo dando un'altro in cambio

molto più grande, senza pagare un euro d'affitto e quindi senza entrare un euro nelle casse del nostro Comune. Secondo noi è una cosa sbagliata. L'altra segnalazione è che io onestamente, voi mi direte: "ma i Consiglieri comunali ci sono anche per questo"; è vero, però io ho avuto ripetutamente delle segnalazioni da un gruppo di imprenditori locali, non sono tanti, mi riferisco principalmente ad un gruppo di imprenditori che pare, io dico quello che mi è stato detto, io sono stato coinvolto e una volta, e due e tre e alla fine sono stato si può dire costretto, non è il caso di dirlo, ma voglio dire, a dover fare questa segnalazione per capire meglio se eventualmente è una svista di quello che sto per dire o se invece effettivamente non lo so cosa dire, ecco. Questi ragazzi (perché sono ragazzi tra l'altro), sono dei giovani, lamentano il fatto di aver fatto un'osservazione al Masterplan di Litterai, in occasione delle richieste che noi abbiamo esaminato in Consiglio comunale, a suo tempo, ma che io personalmente da Consigliere comunale non ho e noi non abbiamo né visto, né sentito nella lettura che poi è stata fatta, nella supposizione che è stata elencata qui in Comune, e neanche dall'esame che noi abbiamo fatto tutti quanti in Consiglio comunale. Allora io dico o questi ragazzi mi hanno detto, mi hanno raccontato delle inesattezze, oppure c'è stata qualche svista da parte nostra, cioè voglio dire da parte del Comune che non ha esaminato a suo tempo questa richiesta di osservazione. Corrisponde al vero? Se è possibile, se non in questa riunione anche nella successiva seduta, conoscere se eventualmente se c'è qualcosa che è arrivato in questo Comune e noi non l'abbiamo potuto o non l'abbiamo esaminato involontariamente, o è sfuggito. Oppure, può darsi che l'informazione ricevuta io da questi signori sia anche errata, e perché no. Però io in questo momento sto assolvendo ai miei compiti, mi sto liberando di questo mio impegno e poi se è vero o non è vero spetterà agli uffici eventualmente o a voi, se ne siete a conoscenza, spiegarci eventualmente se esiste o se non esiste tale segnalazione. Vi ringrazio.

Presidente: Ringraziamo il Consigliere Cassano. Altre segnalazioni? Se non ci sono segnalazioni volevo prima avvisare il Consiglio che lunedì 6 febbraio alle ore 16,00 la Comunità Protetta "Villa Gardinia" invita la S.V. alla Santa Messa celebrata da Mons. Salvatore Saba. Si coglierà l'occasione per benedire la statua della Madonna donata dalla famiglia Pilo. I Consiglieri sono invitati alle ore 16,00, lunedì. Chi vuole andare. Per quanto riguarda il Consigliere Mura, nessun problema da parte nostra a dargli copia, cioè basta che chieda all'Assessore tutti i giorni è in Comune e se vuole dei documenti glieli possiamo anche dare. Io stavo pensando anche se vuole le lasciamo copia delle delibere, glielie lasciamo le delibere di Giunta, glielie diamo tutte. Va bene? Dopo se la delibera di Giunta, ritiene che vuole qualche cosa, parla con l'Assessore e gliela lascia qualche determina. Noi le stiamo venendo incontro. Le sto dicendo le mettiamo nello sportello le copie delle delibere della Giunta e del Consiglio. Se dopo vuole altre cose specifiche, determine, che sono un malloppo, quelle le deve chiedere al Capogruppo e glielie da il Capogruppo. L'armadietto è chiuso a chiave, glielie chiede e glielie dà, ha altri documenti dentro. Caro Consigliere Mura, purtroppo... ma io le sto venendo incontro, le sto dando le delibere di Giunta, si prenda quelle per adesso...

Consigliere Giovanni Mura: Ma a me mi occorre tutto quello che...

Presidente: Ma tutto quello non glielo possiamo dare noi, lei lo sa più di me. Lei lo chieda al Capogruppo se glielie fa leggere.

Consigliere Giovanni Mura: Signor Presidente, il problema è questo, che io ho diritto ??

Presidente: Lei va lì nell'aula, ci sono i fascicoli con tutte le delibere di Giunta e tutte le determine e se le guarda lì, sono lì non c'è niente da nascondere.

Consigliere Giovanni Mura: ... Chiedo che le stesse determine, le stesse delibere vengano depositate anche nel mio ??

Presidente: E io le dico che questo non è fattibile.

Consigliere Giovanni Mura: E io le sto dicendo invece che è fattibile. O il Capogruppo accetta queste condizioni, oppure se non le accetta dovete consentirmi di avere a disposizione tutta la documentazione che viene consegnata al Capogruppo. È quello il discorso.

Presidente: Io le ho detto, Consigliere Mura, se lei vuol ragionare ragioniamo bene, sennò manco le delibere di Giunta le diamo. Lei deve imparare a ragionare seriamente. Allora le sto dicendo che le voglio venire incontro e le metto le delibere di Giunta nell'armadietto.

Consigliere Giovanni Mura: E voglio anche...

Presidente: Se vuole proprio allora l'erba voglio non esiste, perché va consegnata al Capogruppo. Se il Capogruppo gliene vuol dare gliene dà, sennò va e se le guarda in Comune.

Consigliere Giovanni Mura: Ma non è vero che va consegnata al Capogruppo. Questa è la...

Presidente: Che cosa è? Questo è il regolamento del Consiglio comunale questo.

Consigliere Giovanni Mura: Il regolamento del Consiglio comunale non dice così. Mi faccia vedere dove è scritto il regolamento del Consiglio comunale.

Presidente: Consigliere Mura da bravo.

Consigliere Giovanni Mura: Da bravo lo dice a casa sua. Mi dica quali sono gli articoli del regolamento del Consiglio comunale che dicono così.

Presidente: Glielo dirò al momento opportuno.

Consigliere Giovanni Mura: Il momento opportuno è questo. E cosa aspetta quando andiamo a prenderci un caffè al bar?

Presidente: Tutti Capogruppo siamo, a tutti facciamo copia delle determinazioni e di tutti gli atti. Ma sta scherzando?

Consigliere Giovanni Mura: Non sto scherzando. Io sto dicendo che lei mi ha detto che è previsto dal regolamento. Mi legga il regolamento...

Presidente: Glielo faccio sapere al momento opportuno.

Consigliere Giovanni Mura: Ma il momento opportuno è questo.

Presidente: Le mando una lettera.

Consigliere Giovanni Mura: Il momento opportuno è questo, non è il momento opportuno fra ...

Presidente: Prego Capogruppo.

Assessore Ciccino Canu: Giusto per capirci, perché a volte non riesco a capire com'è la situazione. Siccome sono Capogruppo del gruppo Misto, quindi se lei Consigliere Mura è passato nel mio gruppo, vuol dire che io consegnerò a lei tutte le delibere, volendo. Fermo restando che lei non può andare nel mio stipetto ad aprire e prendere. Questo assolutamente è impossibile. Quando ci sono delle delibere lei mi dà un colpo di telefono. Io sono Assessore e sono ogni giorno in Comune quasi, al 99%, quindi lei viene, chiede, io sono abbastanza democratico su queste cose e do tutto quello che c'è da dare. Però che lei sia così prepotente che voglia tutto quello... cioè lei stava dicendo che: "vado nello stipetto del Capogruppo, prendo, apro, prendo, faccio". *Non est gai!* Ma non è così. Siccome io sono Capogruppo anche suo, e quindi lei deve chiedere le cose, come le chiede l'altro esponente del gruppo Misto e chiunque sia no? Io personalmente sono democratico, tutte le cose gliele do e gliele faccio leggere, tutto quello che vuole, però lei mi

deve chiedere. Andare lei a prendere nel mio stipetto assolutamente non è possibile. Però non ci sono problemi. Stiamo facendo un caso che non c'è problema. Io di tutte le delibere le faccio copia, gliele faccio leggere e le do tutto senza problemi. Però tutta questa mastodontica cosa che lei richiede è assurdo, perché se noi gliele diamo qual è il problema?

Consigliere Giovanni Mura: È un mio diritto.

Assessore Ciccino Canu: No. Lei le vuole di diritto come Capogruppo. Siccome lei non è Capogruppo di nessuno, quindi non le deve avere. Comunque io problemi non ne ho. Io quello che le posso dare le do, tutto quello che vuole glielo do. Poi se il Presidente del Consiglio gliele vuole dare perché lei è bello...

Presidente: Alla prossima seduta le farò sapere la procedura. Interventi? Prego Assessore Pinna.

Assessore Francesco Pinna: Allora, giusto per rispondere al collega Cassano, circa i passaggi pedonali rialzati. Ci fa piacere, mi fa piacere che sia stato evidenziato il nostro fare, anche dietro vostro suggerimento, perché no. Il problema è che non siamo riusciti ad attuarlo pienamente, perché abbiamo messo a disposizione lo scorso bilancio di 25.000 euro per l'acquisto dei passaggi pedonali rialzati. Ne abbiamo potuto acquistare solo 5; abbiamo privilegiato gli accessi alle strutture pubbliche, scuole e scuole materne e infatti siamo riusciti a metterlo sia nella scuola elementare di via Tevere e nella scuola materna di via Tevere, poi dovevamo ubicarli nella scuola di via Roma cioè all'ingresso del Municipio, nella scuola di Via Europa e nella Biblioteca comunale di via Gavino Luigi Serra, che erano punti strategici che le persone si lasciavano andare con l'acceleratore. Il problema c'è stato, l'opposizione da parte della Provincia, perché non ci autorizza a mettere questi dissuasori, diciamo dissuasori impropriamente, e

stiamo forzando per convincere la Provincia, oppure li dovremo purtroppo spostare questi tre che abbiamo a disposizione, uno senz'altro in via Litterai, perché era il sesto che dovevamo mettere in via Litterai dopo quell'incidente mortale che c'è stato, ma la disponibilità finanziaria era... siamo riusciti con 25.000 euro ad acquistarne 5. Ne abbiamo 3 ancora a disposizione. Speriamo che la Provincia riusciamo a sensibilizzarla per attuarli. Nel caso vediamo se è il caso di spostare quello della Biblioteca o meno.

Presidente: Ringraziamo l'Assessore Pinna. Prego Signor Sindaco.

Sindaco: Aggiungo una cosa a quelle dette dall'Assessore Pinna. La Provincia ha fatto il sopralluogo a Ossi; ha voluto vedere i posti dove dovrebbero essere installati e stava obiettando che la rampetta che porta su, secondo loro vorrebbe più lunga. Allora il nostro Comando dei Vigili urbani gli ha dato il recapito della ditta che costruisce questi, perché li costruiscono così e così sono omologati, quindi non si capisce se sono omologati in tutta Italia perché nella Provincia di Sassari non dovrebbero andare bene. Quindi gli abbiamo rimandato i documenti, noi stiamo insistendo perché la legge li consente; mentre i dossi sono vietati, per intenderci quelli che ci sono ad esempio alla Città Mercato, cioè le gobbe, quelle che sono larghe un metro, quelle sono vietate da una circolare del Ministero dell'Interno e non possono essere installate. Invece i passaggi pedonali rialzati, quelli che hanno una profondità di almeno metri 3,50, quelli sono regolari e possono essere fatti o in mattoni o in bitume, cioè si può proprio sollevare la strada col cemento e bitumarci sopra; questi invece sono in gomma, anche perché sono smontabili, sono tassellati per terra. Se ci rendiamo conto che sono pericolosi e che creano problemi li svitiamo e li togliamo, però sono omologati. Quindi la Provincia di Sassari non è che può insistere nel non metterli. Quindi adesso abbiamo rimandato la palla alla Provincia e gli abbiamo detto: sentite la ditta che li costruisce, perché questa ditta li ha progettati, gli sono stati autorizzati dal Ministero, quindi la Provincia perché li vuole diversi da come sono, se quelli lì sono stati autorizzati. Per quanto riguarda invece la ASL, noi non è che gli abbiamo dato lo sfratto da via Marconi, il problema è che il medico che veniva a Ossi si lamentava in continuazione che quei locali non sono idonei e si lamentava con la ASL. Allora nel 2008 la ASL ha fatto un appalto per cercare un locale alternativo al centro del paese, perché dove c'è la guardia medica non andava bene; non si poteva sopraelevare perché c'erano problemi strutturali. Ha fatto un appalto, hanno risposto 4 persone di Ossi; di queste 4 persone andavano dal canone più basso, 900 euro al mese a quello più alto che era 1.600 euro al mese di affitto. Tra l'altro erano due al centro e due di nuovo uno a Litterai e uno a Sos Pianos. Alla fine hanno trattato con uno di questi due in via Angioy, però la ASL voleva che gli sistemassero tutto il locale, climatizzatori, uscite di sicurezza, tutto quanto per pagare 500 euro al mese. A che il proprietario ha detto: "sì, ma voi fate un contratto di 10 anni, (per dire), e io in 10 anni non mi recupero nemmeno i soldi che ci metto per preparare il locale?". Ed è finito tutto nel nulla. Quando poi ha cambiato manager la ASL è stata approvata una direttiva dove tutti i locali in affitto vengono dismessi, tutti. La ASL non accetta più di prendere locali in affitto. Quindi a noi ci hanno messo di fronte a un bivio, che la ASL ha un locale idoneo a Usini e che doveva creare un polo per sette Comuni: Ossi, Tissi, Usini, Muros, Cargeghe, Florinas (adesso non me li ricordo a memoria); quindi andava creato un centro zonale, facente capo a questi 7 comuni. Quindi ci hanno chiesto: "o il Comune ha un locale idoneo come lo vogliamo noi, quindi almeno 100 metri quadri in modo che si possano fare 4 stanze con i bagni per il pubblico, i bagni per i medici, le uscite e tutte quante le cose, oppure noi abbiamo un locale idoneo a Usini". A quel punto lì, abbiamo fatto due conti, siccome Usini è più lontano, anche da Litterai è più lontano Usini che Sos Pianos, l'unico locale disponibile che avevamo era quello e gli abbiamo dato quello. L'abbiamo dato gratuitamente, con l'onere di ristrutturarlo a spese loro e di sistemarlo. Non pensiamo che sia uno scandalo perché comunque la ASL sono sempre soldi dei cittadini, nel senso che è un comodato d'uso gratuito, la struttura comunque rimane di nostra proprietà e verrà dato veramente un servizio speciale perché non sarà soltanto il medico di igiene pubblica, ma sarà un locale accreditato presso la Regione, ci saranno i computer, ci saranno tutte le attrezzature, quindi stiamo facendo una bella cosa. Al centro del paese non si trovava, non avevamo la possibilità di trovare un locale idoneo al centro del paese. Invece per quanto riguarda il Masterplan, l'unica cosa che ricordo, è che c'erano, se ho capito bene, quegli imprenditori che avevano già proposto una lottizzazione, e l'abbiamo anche approvata. Quando abbiamo fatto la discussione del Masterplan, loro temevamo che il Masterplan incidesse negativamente sulla loro lottizzazione, mentre nel progetto è chiaro che tutte le

cose preesistenti vengono salvaguardate. Quindi non è che facendo il Masterplan andiamo a stravolgergli la lottizzazione. Anzi, c'erano alcuni terreni di loro proprietà che da agro dovevano diventare zona C; una volta che loro hanno scritto la lettera dicendo: "noi non siamo interessati", tutti i terreni loro sono stati scorporati, quindi non sono più inseriti, la cosa non è arrivata in Consiglio comunale perché quando loro ci hanno detto: "i nostri terreni non prendeteli in considerazione", li abbiamo già esclusi in partenza. Quindi non siamo arrivati a votarla in aula, perché nella proposta che è venuta qua abbiamo già tenuto conto che loro non volevano essere dentro. Secondo me hanno fatto uno sbaglio, ci hanno perso loro, perché hanno visto male, invece certe volte bisogna guardare lontano. Perciò loro hanno guardato a un centimetro, non vedevano bene e se ne sono voluti fare fuori. L'unica cosa che è rimasta è lo sbocco della traversa longitudinale, che deve collegarsi con la provinciale. Cioè in quel quadrato di Masterplan c'è una specie di croce con le strade, quindi c'è una strada che deve andare da via San Leonardo per forza a via Cartamantiglia, e c'è un'altra strada che per forza deve andare dalla nuova traversa che abbiamo aperto alla provinciale. Quindi un pezzo di terreno glielo dobbiamo espropriare, ma è un pezzo che è la larghezza di una strada, quindi non è che gli portiamo via chissà che cosa, il grosso del terreno rimane a loro. Secondo me non hanno fatto un affare ad uscire, ci hanno perso, perché comunque noi quel pezzo di strada lo dobbiamo prendere per forza, mica facciamo una strada cieca che si interrompe, quindi la strada si fa per forza; loro ci avrebbero guadagnato perché i loro terreni che erano agro a quel punto diventavano zona C. Però, una volta che ci hanno detto di tenerli fuori, li abbiamo tenuti fuori. È per quello che non è arrivata in Consiglio, perché ci hanno mandato una lettera dall'avvocato dicendo: "noi non ci vogliamo stare", e quindi il progettista li ha esclusi.

Presidente: Ringraziamo il Sindaco. Prego Consigliere Cassano.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: Voglio ricordare al Sindaco, perché può darsi che sfugga questo particolare: Ossi è sede di distretto. Io sulla ASL, adesso scusate se divento noioso, però sul fatto che la ASL si metta anche addirittura, non dico a paventare, adesso non dico minacciare, a paventare la possibilità che Usini possa diventarlo, in sostituzione del Comune di Ossi, è una cosa impossibile, perché comunque Ossi ha titolo scritto però non a parole, scritto, che è sede di distretto sanitario e non può essere spostato da nessun'altra parte. Quindi Ossi è capofila e sarebbe rimasto in servizio dalla ASL, sarebbe rimasto comunque a Ossi, a Usini non ci sarebbe andato mai.

Sindaco: E se a Usini hanno un locale più idoneo?

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: Ma può avere 1.000 locali ma da Ossi non può andare a Usini, perché Ossi è capofila, non si può spostare è proprio la legge che lo dice non lo dico io. Ascolta, se vi dico che allora noi siamo un po'... bisogna battere il pugno dove il dente duole, com'è che si dice? O alzare la voce quando bisogna alzarla. Io non voglio dare suggerimenti a nessuno, però ho voluto dire questo.

Presidente: Bene.

Consigliere Giovanni Mura: Posso aggiungere qualcosa e poi chiudo, proprio sul 118 come parlava...

Presidente: Prego Consigliere Mura.

Consigliere Giovanni Mura: ... come ricordava l'Assessore Cau, perché visto che il locale lo permette, perché non cerchiamo invece di metterci in contatto con qualche associazione o qualche società di 118 per piazzare una postazione proprio vicino a quella struttura della USL, perché a volte può essere importante anche un minuto o cinque minuti, perché a me mi è capitato di vedere che venivano queste ambulanze separate, a sirene spiegate, dice: "dove si trova?" e magari stava venendo da Sos Pianos e sta salendo a Litterai. È importante, Ossi è grande, poi soprattutto è ramificato quindi se noi riusciamo a creare un polo sanitario sarebbe la cosa più idonea. Grazie.

Presidente: Ringraziamo il Consigliere Mura.

Sindaco: Posso aggiungere una cosa sul 118?

Presidente: Prego.

Sindaco: L'associazione di Ossi "Croce Azzurra", ha ricevuto un finanziamento dalla Regione, hanno finanziato 14 ambulanze. Tra le 14 c'è quella di Ossi. Il problema è che la Regione gli dà 28.000 euro e un'ambulanza andando bene costa 65.000, quindi hanno più o meno i soldi per mezza ambulanza. Quindi dobbiamo fare uno sforzo noi nel bilancio, adesso in qualche modo faremo, per mettere l'altra

metà, perché a quel punto lì con la doppia ambulanza Ossi si può candidare ad avere il 118. Ovviamente ci vuole anche il medico però, quindi è un'organizzazione un po' complessa. Loro ci credono e ci stanno lavorando per avere il 118 a Ossi, il passo importante è avere due ambulanze. Quindi una ce l'abbiamo già; quella vecchia è stata regalata adesso in Africa partirà per una associazione ecc.; quindi rimane quella del 2001-2002 e la nuova che dobbiamo riuscire a comprare. Quindi abbiamo questi 28.000 della Regione, dobbiamo trovare la differenza per avere un'altra nuova; le due ambulanze sono il presupposto per avere il 118, più anche altre cose.

N. 2 - Approvazione verbali sedute precedenti. RINVIO

Presidente: Il primo punto lo votiamo, la sospensione? Il Primo punto votiamo la sospensione e votiamo e rinviando alla prossima seduta. Il primo punto era: "Approvazione verbale sedute precedenti dal 18.6.2010 al 20.12.2011". Chi è d'accordo? Unanimità.

N. 3 - Invio bollette acqua 2006-2010 da parte di Abbanoa S.p.A. – Comunicazioni del Sindaco e Interrogazione a firma del Consigliere Cassano e più

Presidente: Secondo punto: "Invio bollette acqua 2006-2010 da parte di Abbanoa. Comunicazione del Sindaco. Interrogazione a firma del Consigliere Cassano e più". Prego Consigliere Cassano.

Sindaco: Facciamo prima l'interrogazione... Li abbiamo accorpati in un punto perché non aveva senso fare due punti.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: Noi ringraziamo il Sindaco per quest'atto di cortesia che ci ha fatto, nel senso che ha rinunciato alle comunicazioni e ci permette di fare l'interrogazione. L'interrogazione? Che poi lo voglio chiarire non è una interrogazione, però ci permette di dire cose che magari sono contenute o che avrebbe potuto dire e che magari qualcuno avrebbe potuto pensare: "ma le ha dette già il Sindaco, quindi non ha senso che le dicano loro, quelli dell'opposizione". Però siccome qui non siamo a fare a gara, qui siamo secondo me, stiamo cercando, perlomeno noi come voi, credo almeno, di dare una risposta a questo caos che si è creato, che si è venuto a creare con queste bollette di Abbanoa. Dovete scusare se io non ho, mi deve scusare il Sindaco, se io non ho dato neanche uno sguardo, ho solo letto queste 4-5-6 pagine, quante sono, qui ci vuole un'ora a leggere tutto quello che c'è scritto su Abbanoa, quindi me lo farò a casa questo stanotte se ho tempo, sennò a *cras manzanu*, già ce n'è di tempo. Quindi mi limiterò esclusivamente a spiegare il perché di questa nostra richiesta convocazione urgente del Consiglio più che per un'interrogazione. La nostra non è un'interrogazione, anche se impropriamente è scritto che noi abbiamo presentato una interrogazione. Noi abbiamo chiesto, sì questo è vero, la convocazione del Consiglio, a seguito della situazione che si è venuta a creare con la notifica o con la trasmissione più che con la notifica, perché notifica non ce n'è stata, con l'invio attraverso posta ordinaria, come si usa dire, delle bollette ai cittadini di Ossi. Noi la nostra richiesta l'abbiamo fatta perché preoccupati, ve lo dico sinceramente, preoccupati perché non riuscivamo nel piccolo anche noi come Consiglieri comunali, a dare nessuna risposta all'utenza, e tanto meno una spiegazione, non conoscendo realmente i fatti. Altrettanto non avevamo da darci una spiegazione come cittadini, perché anche noi siamo utenti tra l'altro, siamo in doppia veste, sia come Consiglieri comunali ma anche come utenti perché anche ognuno di noi ha una sua o più utenze. Quindi noi abbiamo presentato questa richiesta di convocazione del Consiglio e abbiamo chiesto di convocare il Consiglio al Presidente, su una seduta urgente volevamo, si sa che una seduta urgente quando è urgente, quando ci sono le condizioni, la seduta può aver luogo anche con preavviso di 24 ore ai Consiglieri comunali, quindi credo che i tempi c'erano tutti per potere eventualmente, ma non per avere, per fare o realizzare un qualcosa di chissà ... per avere eventualmente una spiegazione da dare ai cittadini, quindi per dare anche il nostro contributo a questa situazione che si è venuta a creare su Abbanoa. Quindi quando noi richieste che noi abbiamo presentato e fatto protocollare in arrivo il 9 di gennaio, quando il Sindaco, mi ricordo, con la sua lettera busta chiusa che mi ha fatto pervenire e mi dice che l'abbiamo presentata il 10, anche quella è una data errata. Noi l'abbiamo presentata il 9 non il 10. Il protocollo è questo, per me il protocollo è questo, datato il Comune di Ossi arrivato il 9 di gennaio non il 10.

Sindaco: Ma sulla mia scrivania è arrivato...

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: Ma a lei gliela possono dare o non dare, anche un mese dopo, abbia pazienza, allora lei ai suoi collaboratori gli deve dire seduta stante, quando arriva Cassano mi dovete dare ... Cosa vuole che le dica? Io non so cosa dire, però io più di questo non posso fare, non è che posso pretendere all'impiegato che riceve, non gli posso pretendere neppure dire: "immediatamente portalo al Sindaco". Sarebbe ridicolo da parte mia se lo dovessi fare e giustamente quello potrebbe anche rispondere in una determinata maniera. Noi abbiamo fatto il nostro dovere, l'abbiamo data il 9, adesso non stiamo giocando sulle date ma ... Quando poi ci siamo visti così quasi trascurati, nel senso che per noi non c'è stata risposta, se non invece questa lettera del Sindaco che mi invia a me personalmente come Capogruppo, in data 26 di gennaio, stiamo parlando dal 9 al 26 son passati quanti giorni, fatti il conto... sono passati 19 giorni mi pare, 17, *degheotto*, vabbé, ecco, 20 giorni e ho detto, vuol dire che noi, delle due una, o non contiamo niente, come dice più di una volta Giovanni Mura, oppure ditecelo che non volete la nostra collaborazione e si chiude lì. Però purtroppo noi siamo Consiglieri comunali, cosa possiamo fare? Io più di una volta preferisco non uscire, non andare a passeggio, non andare in giro, proprio perché ho paura di non poter dare risposte, nel senso che più di una volta sono in difficoltà, anche perché non ho elementi, più di una volta non si hanno e più di una volta è impossibile anche averli. Perché eravamo preoccupati di tutto questo abbiamo addirittura presentato una successiva richiesta di sollecito, chiedendo, alla luce anche di quello che è avvenuto la settimana scorsa in Comune, che addirittura l'impiegato (lo dico a voce alta questo), l'addetto, che non abbiamo niente contro l'addetto di Abbanoa, noi, come credo anche i cittadini di Ossi non abbiano niente da dire perché l'impiegato deve fare il proprio dovere, non è che può fare 20 ore, deve servire l'utenza nella maniera che la deve servire e lavorare dalle 9 alle 13 come c'è scritto nello stesso avviso, che il Sindaco ha avuto modo ed occasione di pubblicare. Quindi addirittura ci risulta dalla stampa, noi non c'eravamo, che addirittura sono dovuti intervenire i Carabinieri per cercare di ammorbidire anche la situazione, nel senso che, uno che va, si reca lì a far la fila dalla mattina presto non so da che ora, questo si dice in giro, poi può darsi *puru chi non siat beru* e che poi si sente dire, magari giustamente forse dall'impiegato che all'una dice: "ma io devo andare, me ne devo andare perché comunque il mio lavoro l'ho fatto" e quello dice: "e io sono dentro, sono qui e mi devi servire", certamente c'è la reazione anche da parte dell'utenza oltre che del problema. Allora giustamente ci siamo preoccupati alla luce di tutto questo di fare anche un ulteriore sollecito, e onestamente mi aspettavo che il Sindaco, nonché il Presidente del Consiglio ci facessero una lettera di ringraziamento, non dico di ringraziamento ma se non altro di elogio all'attenzione che noi abbiamo posto al problema. Invece mi è arrivata una lettera dicendo che quasi noi abbiamo mancato di rispetto nei confronti, non c'è scritto questo, le parole non solo quelle, io non voglio...

Sindaco: Serve il tempo per verificarlo. Per dare le risposte, io sono stato ricevuto al Direttore Generale di Abbanoa lunedì mattina, lunedì mattina avantieri, quindi cosa rispondo se...

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: Sbagliato, sbagliato Signor Sindaco. Lei si doveva far ricevere, da Sindaco che rappresenta 6.000 persone tre mesi fa, quattro mesi fa, cinque mesi fa, prima che ancora succedesse questo casotto.

Sindaco: Già fatto.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: Allora non mi faccia dire cose che non vorrei dire, e alzare la voce, puntare i piedi, e pretendere da Abbanoa che ancor prima di notificare, non di notificare, di inviare ciò che ha inviato, chiarimenti in merito ben precisi, perché non è possibile penalizzare una comunità di 6.000 persone inviando bollette errate, con errori mastodontici, con richieste di pagamenti inesistenti, di persone decedute e via dicendo; cose che voi stessi avete certificato, negli avvisi che avete pubblicato con le varie locandine del paese. Allora queste cose andavano verificate prima in tempo debito. Voi mi direte: "noi le abbiamo fatte ed è Abbanoa che non ha funzionato". Noi allora a questo punto ci dobbiamo ribellare, questa è la prima considerazione. La seconda: lei Signor Sindaco aveva avuto occasione di pubblicare delle locandine nei negozi, nelle attività pubbliche, dicendo che sarebbero stati qui presenti dei funzionari, non funzionari vediamo come li chiama lei, li chiama con un altro nome, lo troverò il nome esatto, li chiama come degli operatori, li definisce operatori del settore, nei giorni di 17

di gennaio, giorno di Sant'Antonio abate, ricorrenza storica per Ossi dove tutti *sun pensende a buffare e a mandigare, non sun pensende a s'abba* e forse neanche a bere acqua, a bere altro, in generale sto parlando adesso, non è il caso nostro. Addirittura con decorrenza 17 gennaio, proseguiranno questi operatori il giorno 31 e il giorno ultimo 7 di febbraio, correggetemi se sbaglio; a Ossi abbiamo, se non vado errato, se la memoria non mi tradisce, mi pare su 2.400-2.700-2.600 o 2.700 utenze censite quindi certificate. Questo impiegato poveraccio, lo chiamo poveraccio nel senso buono, che con tutta la buona volontà di questo mondo cosa può fare? Lo deve dedicare il tempo a quel povero cittadino che va lì a chiedere spiegazioni? Un tempo glielo vogliamo dare? Dalle 9 all'una quante ore abbiamo? Cinque ore? Sei ore? *Cantu b'ada*? Quanto ne può fare? Stamattina, cioè quando è venuto ultimamente ne ha fatto 40, mi è stato detto da parte di chi eventualmente c'era. Se un impiegato ha fatto il proprio dovere, come ha fatto, e ha liberato da questo impiccio 40 persone, 4x4 sono 16, 160 utenze perché la matematica non è un'opinione, sono 4 incontri, sono 160. Ne rimangono *duemizzaechimbe*. Ma a queste 2.500 persone chi è che gli darà risposta? L'Ufficio di Abbanoa di Sassari in via Porcellana? *Andadebei*. C'è la fila da qui a Piazza d'Italia. È una cosa impossibile farsi ricevere, per poi sentirsi dire che cosa? Ve lo dico già, gente che già è andata in via Principessa Iolanda, cosa ho detto via Porcellana? No, via Principessa Iolanda è quella lì, è stato detto: "senta signore deve pagare, si faccia un mutuo se non ha soldi però lei deve pagare". Ma insomma, la cosa è seria, noi ci scherziamo, però ogni tanto dobbiamo anche passarci sopra perché *sinono diventamus...* però la cosa è seria. Allora rimangono 2.500 utenze. Da martedì in poi, martedì prossimo, se il calendario eventualmente non verrà modificato, quindi ecco la preoccupazione nostra, 2.500 persone rimarranno senza alcuna informazione, compreso il sottoscritto. Io sono cittadino di Ossi che sono utente, non posso andare lì a fare la fila, ma non perché sono io, ma chiunque di voi. Io preferisco far passare un altro, dare la possibilità, poi eventualmente vuol dire che pagherò, impropriamente o propriamente, però se non altro faccio passare un altro, lascio spazio ad altri. Però quanti faranno questo ragionamento? Prima cosa Abbanoa deve garantire un servizio quotidiano, giornaliero, fino a quando non verrà esaurito tutto questo caos, primo. Quindi questa è la prima proposta che noi facciamo. In subordine noi chiediamo che addirittura questo ruolo, così come loro l'hanno inviato, che poi non risponde a quello che noi abbiamo in Comune, perché a me mi risulta che il Comune di Ossi abbia trasmesso, tra l'altro è scritto anche in quella locandina, che il 21 di giugno il Comune di Ossi ha trasmesso ad Abbanoa gli elenchi aggiornati, mi corregga se sbaglio. Allora, delle due una, o Abbanoa non ritiene corretto l'elenco che noi abbiamo trasmesso, oppure Abbanoa faccia la sua lettura, se non ritiene giusta la nostra. Ma è tempo di smetterla, non è che si può rimpallare dicendo che le colpe sono del Comune; il Comune dice: la colpa è di Abbanoa. Noi vogliamo l'azzeramento dei ruoli, cioè voglio dire della nostra e della loro proposta, noi chiediamo l'azzeramento. Vogliamo, pretendiamo che Abbanoa venga ad Ossi con i propri dipendenti, i propri collaboratori (come vengono chiamati), e rifaccia...

Sindaco: Già fatto.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: Vabbé e allora già fatto. Lei sa tutto, allora cosa vuole che le dica?

Sindaco: Stavo per dirlo.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: Stava per dirlo. Noi lo stiamo chiedendo, rifaccia tutto ciò che di errato c'è stato. L'altra cosa: dopo aver rifatto il tutto e eventualmente chiarito, quindi eliminato eventualmente questi errori mastodontici che ci sono, che esistono, noi vogliamo che la rateizzazione, Signor Sindaco, quindi è una proposta che avanziamo ma che lei eventualmente da Sindaco deve farsi portavoce come Consiglio comunale noi la avanziamo, è che come hanno chiesto loro, 5 anni di tempo per rivendicare, giustamente, perché io credo che nessun cittadino di Ossi, nonostante la crisi, nonostante siamo tartassati o siamo (mi ci metto anche io in mezzo perché sono cittadino di Ossi), tartassati da questo (*est fattende de conca*) o dall'altro, richiesta di pagamento, e *si 'nde riede issu puru*, siamo tartassati, bene, io credo che nessuno si rifiuti. Ossi è un paese di persone orgogliose, anche dal loro modo di vedere le cose. Io credo che nessuno si rifiuti o si voglia rifiutare a priori di pagare l'acqua che ha consumato, realmente però. Tu non puoi pretendere di far pagare chi eventualmente quell'acqua non l'ha consumata o addirittura chi addirittura non ha manco il contatore. Mi risulta che una signora è

andata lì, dice: “ma allora, mi volete far pagare 600 euro quando io non ho neanche il contatore, mi sono trasferita...”. Ma a questi livelli siamo, se è vero quello che si dice in giro. Allora a questo punto noi diciamo che come loro hanno impiegato 5 anni, anzi 6 anni, perché stiamo parlando dal 2005; no, 2005 l’abbiamo pagata al Comune; 2006, siamo nel 2012 *semus quasi ses annos*. Come loro hanno impiegato circa 6 anni a chiedere agli ossesi di pagare, noi pretendiamo, chiediamo o pretendiamo? Pretendere è forse *troppu esageradu*, ma chiediamo almeno, questo me lo debbono mettere per iscritto, chiediamo che la rateizzazione non avvenga come loro dicono e parta addirittura dal mese di marzo. Noi chiediamo che la rateizzazione avvenga in 5 anni. Gli ossesi debbono avere il diritto... noi ci proviamo. Gli ossesi debbono avere il diritto di avere la rateizzazione, questa è una voce di popolo, io vi sto trasmettendo quello che la gente dice in giro, ma non perché... non voglio fare populismo, ma perché mi sembra una cosa giusta. Scorretta invece è quella di dire che non è possibile effettuare perché non possono oltrepassare i due anni. In Equitalia siamo andati in Equitalia ?? la dilazione ammessa per 3 anni addirittura, se voi andate a pagare... *Cantu? Sett’annos?* Questo è tutto gli interessi? Vabbé comunque voglio dire la rateizzazione deve essere non 18 mesi. *Chie bi la faghet?* Non ce la fa nessuno a pagare, non ce la fa nessuno a pagare soprattutto quelle somme di una certa... Certo se uno deve pagare 80 euro, 100 euro allora no. Io credo che il discorso va fatto su una media congrua insomma, di una cifra che ci possiamo, che non superi una certa cifra di 100 euro. L’altra considerazione è che una volta per tutte dobbiamo dire alla gente chi è che deve pagare o chi non deve pagare? Cioè il 2006 abbiamo chiarito questo aspetto? Lo dobbiamo pagare, dicono i cittadini, o non lo dobbiamo pagare? “No dice” io faccio domanda e risposta, “il 2006 lo devono pagare coloro che a suo tempo hanno pagato l’acconto, hanno versato l’acconto”. “Ma come, e io che non ne ho versato di acconto”, (dico io per fare un esempio, per non parlare di altri parlo di me), io che non ho pagato l’acconto sono esente, sono esonerato, cioè va in prescrizione. Quei poveracci che hanno pagato, che subito sono andati alle Poste, *dae sa pinsione e tottu* hanno pagato i 60 euro, quelli vengono penalizzati e quindi il 2006 va in prescrizione e lo devono pagare”. Non esiste questa cosa. Allora dobbiamo cercare di ragionare, rifletterci e dire: “No, il 2006 per noi è prescritto. Perché? Perché Abbanoa a suo tempo non ha fatto il proprio dovere”. *Caschi cosa m’appo immentigadu?* Poi un’altra cosa. Ci risulta che quando un cittadino si presenta in via Marconi, gli si consegna da parte dei collaboratori di Abbanoa un modulo che ho in mano: reclamo. Questo viene consegnato in Comune, cioè arbitrariamente in via Marconi il Comune si è fatto le fotocopie, a volte per venire incontro alle esigenze dei cittadini, “Ce l’hai? Tieni una fotocopia”. Diversamente uno deve andare in via Roma a farsi dare il modulo di reclamo. Ma, Signor Sindaco, cerchiamo di porre rimedio se è vero questo, perché il modulo deve essere in via Marconi non in via Roma. Oltre che fa la fila quel poveraccio in via Marconi poi deve andare in via Roma a prendersi il modulo. *Torrare a inie*. Insomma... Possono essere in due posti, meglio abbondare, non succede nulla. 100 fotocopie *no est sa fine ’e su mundu*, stiamo parlando di fesserie, *non suzzedit nudda*, se questo è il problema. Per adesso mi sembra di aver detto tutto, poi può darsi pure... non mi ricordo mi sfugge, *calchi cosa m’est iffuende*. Comunque per adesso secondo me va bene questa cosa di Abbanoa. Quindi se serve la nostra presenza, ve lo dico umilmente ve lo dico, se serve la nostra presenza, non perché riteniamo che la vostra sia insufficiente o esigua, lo diciamo perché è rafforzativa la nostra posizione. Cioè se in Consiglio, se tutto il Consiglio comunale unanimemente chiede una cosa, io credo che deve essere ascoltata. Non è una posizione del Sindaco, della Giunta, dell’Assessore ai Servizi sociali o dell’Assessore all’Urbanistica o dell’Assessore ai tributi, che è competenza anche *tottu cantu a su Sindigu in custu paese*, anche l’acqua ce l’ha il Sindaco. La dia a qualche Assessore e se ne lavi le mani un pochino, visto che stiamo parlando di acqua, e deleghi qualcuno a fare questo.

Sindaco: Se la vogliono io sono contento di ??

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: E così l’avremo tolto anche da questa incombenza. *Però naro* dovrebbe dire questo ragionamento. Io credo che l’azione unitaria da parte del Consiglio comunale, da parte di tutti i gruppi consiliari serva. Se serve la nostra presenza su Abbanoa per intercedere eventualmente su Abbanoa, noi siamo a vostra, io personalmente ma assieme agli altri colleghi, siamo a vostra completa disposizione. Lei si metterà a ridere, dice: ma tanto *non servit a nudda* ma noi lo diciamo e ci crediamo a quello che stiamo dicendo.

Presidente: Ringraziamo il Consigliere Cassano. Prego Signor Sindaco, mi raccomando.

Sindaco: L'Assessore Angelo Cau ha la delega al servizio idrico integrato, quindi i rapporti con Abbanoa solitamente li tiene lui. Andiamo in ordine: io se faccio uno sbaglio e mi dite "hai sbagliato", io lo ammetto. Se però io non ho sbagliato e hanno sbagliato gli altri, perché devo dire ... non ammetto lo sbaglio perché non ho sbagliato. Io ho preparato questo documento, che è stato inviato ad Abbanoa (l'ho preparato proprio il 9 gennaio, il giorno stesso che arrivava in Comune l'interrogazione del Consigliere Cassano che però essendo protocollata il 10 a me mi sarà stata data l'11), al Presidente c.d.a di Abbanoa l'ho inviata e il Direttore Generale di Abbanoa. Poi l'ho mandata anche al Presidente della Regione che è azionista col portafoglio di Abbanoa, l'ho mandata agli altri comuni sindaci, alle organizzazioni sindacali e agli organi di stampa, perché il problema di Abbanoa non è che c'è uno sbaglio, perché *errare umanum est*, ma perché è la seconda volta che si fa lo stesso sbaglio. Quindi fare uno sbaglio è umano, se però tu dopo 4 anni fai le correzioni, mandi i tabulati, verifichi tutte le cose, e rifai lo stesso sbaglio del 2008 oggi, non si capisce in questi 4 anni Abbanoa ha fatto un censimento, gli abbiamo mandato noi le cose da correggere. Dopo tutto questo lavoro rimandi di nuovo le bollette sbagliate esattamente come nel 2008. Questa è la cosa che Abbanoa si deve chiedere, e sicuramente verrà fatta anche un'indagine interna, perché nel passaggio che è stato ricostruito con il direttore generale di Abbanoa, lunedì mattina a Cagliari, c'era la responsabile della bollettazione di tutta la Sardegna e si è ricostruito tutto il percorso che hanno fatto i dati del Comune di Ossi dal 2006 fino a un mese fa, fino al mese di dicembre, per individuare il punto dove il lavoro, che apparentemente sembra fatto bene, apparentemente, per capire come è possibile che questa cosa succeda per due volte. Noi il 29 settembre del 2006 abbiamo deliberato come prevede la legge, perché non è che è una facoltà, è un obbligo, era un obbligo; il Consiglio comunale ha deliberato la cessione del possesso delle reti alla società Abbanoa. Contestualmente gli abbiamo dato le fotocopie di tutti i contratti dell'acquedotto del Comune di Ossi, 16 faldoni, tutti i contratti dell'acqua del Comune di Ossi. Gli abbiamo dato il progetto di messa a norma del depuratore e di collegamento del deposito di Su Padru e gli abbiamo dato le letture dei contatori aggiornate al mese di settembre/ottobre del 2006. Questo è quello che noi abbiamo dato ad Abbanoa. Nel mese di gennaio del 2008 Abbanoa manda per la prima volta in acconto, un acconto di 60 euro di 60 metri cubi, adesso non mi ricordo, per tutti i contatori di Ossi. Già da lì emerge che c'è un problema serio di trasferimento dei dati al computer, perché Abbanoa ad esempio se in una casa di Ossi nell'arco di 5 anni sono cambiate 5 famiglie, e ognuna c'è stata un anno, io c'ero nel 2004, lui nel 2005, lui nel 2006, lei nel 2007, invece di mandare una bolletta per uno ha mandato a tutti la stessa bolletta. Quindi se uno affittava la casa nell'arco di 6 anni ha affittato la casa a 6 persone, 6 bollette, a tutti e 6 di tutti e 5 gli anni. Questo è il primo errore macroscopico. Poi esistono contatori inesistenti, contatori che il Comune aveva tolto, sostituito. Addirittura l'addetto di Abbanoa sta mandando a chiedere informazioni al Comune, anche dei contattori messi da loro, perché noi una volta che abbiamo ceduto il possesso ad Abbanoa, e la cosa poi è iniziata effettivamente il primo gennaio del 2008, perché Abbanoa per legge doveva gestire l'acquedotto di Ossi dal primo gennaio del 2006. Il primo gennaio del 2006 Abbanoa non sapeva nemmeno dove aveva i piedi e ha preso l'acquedotto in gestione pienamente il primo gennaio del 2008, due anni dopo. In quei due anni vi ricordo, noi abbiamo, per dare l'acqua alle case perché se noi il primo gennaio smettevamo di pagare le bollette della corrente elettrica dei pozzi, non davamo più acqua (così dovevamo fare, mica siamo in un paese sottosviluppato), noi ci siamo sostituiti ad Abbanoa per due anni e Abbanoa ci deve tra una cosa e l'altra quasi un milione di euro e su questo siamo in Tribunale e ci sarà la sentenza, tanto prima o poi ci arriviamo, dovrebbe essere imminente. Quindi è uscito un comunicato stampa nel 2008, dove Abbanoa ammetteva che era stato fatto un errore e diceva: "tutti quelli che hanno pagato l'acconto gli verrà restituito", cosa che poi hanno fatto, a dir la verità, perché se prendete le bollette mandate un mese fa, l'IVA, quella se l'ha presa lo Stato, anziché 60 euro te ne ridanno 54 mi pare, 55, perché l'IVA non c'è e quello a chi l'ha pagato l'hanno restituito. Dopo che abbiamo fatto quella riunione nel mese di marzo del 2008, eravamo rimasti d'accordo che bisognava riprendere in mano l'elenco di tutti gli utenti del Comune di Ossi e controllarli uno per uno, perché è inutile. Se tu provi a fare il trasporto massivo dei dati dal computer, se te li travasa giusti è un lavoro utile; se però te li travasi sbagliati, non è che puoi andare a salti, devi prendere

in ordine alfabetico dal primo fino all'ultimo e li devi controllare tutti, che è un lavoro che ci vuole un mese di tempo, non è un lavoro che ci vogliono 100 anni, in un mese di tempo si fa. Passa un anno intero senza fare nulla e io nel mese di marzo del 2009, il 19 marzo, sollecito Abbanoa sulle bollette e inizio a dirgli: "guardate che siamo già 3 anni senza pagare le bollette dell'acqua, che poi diventa pesante, ecc. Poi gli raccomando ad Abbanoa, perché lo sbaglio fondamentale di Abbanoa qual è? Alla fine di tutto l'errore consiste nel fatto che il Comune di Ossi faceva le letture nel mese di marzo di ogni anno, quindi noi facevamo la lettura marzo del 2002-marzo del 2003; marzo del 2003-marzo del 2004; marzo del 2004-marzo del 2005. Quindi pur essendo accavallati due anni il cittadino pagava 12 mesi; siccome le bollette le incassava il Comune, noi in competenza i conti erano corretti e siamo sempre andati così. Quando Abbanoa ha visto che le nostre letture erano marzo del 2006, si hanno inventato e no, ma Abbanoa entra in funzione il 1° gennaio, quindi hanno preso le nostre letture, le hanno divise per il numero dei mesi e le hanno portate indietro al 1° gennaio. Quindi se io nel mio contatore avevo pagato fino a 700, Abbanoa mi deve far pagare da 701 in poi. No Abbanoa dice: a marzo era 700 vuol dire che a gennaio era 650 e ha mandato le bollette partendo da 650, tutte quante dalla prima all'ultima. In questo modo qui sta chiedendo ai cittadini di pagare quell'accavallamento di acqua che è già stato pagato al Comune con la bolletta del 2005. Questo è l'errore che c'è alla base di tutto, il fatto di volere chiedere una lettura che il cittadino ha già pagato. Quindi finché Abbanoa continua a fare questo errore, le bollette di Ossi non saranno mai corrette. Questa cosa io gliel'ho scritta il 19 di marzo del 2009. Niente da fare. Passa un altro anno intero, inutile dire che questi sono i solleciti scritti poi ci sono posta elettronica, ci sono tutte le volte che l'ho detto a voce ai vari dirigenti di Abbanoa. Il 7 luglio del 2010, proprio per cercare di sollecitare qualcosa, il Comune di Ossi ha mandato un tabulato dove segnalava ad Abbanoa 700 errori circa nel loro database, errori segnalati da noi, quindi contatori... Il problema che cos'è? Che noi abbiamo gestito fino alla fine del 2007; tutti i contatori messi dopo gennaio del 2008 noi non li sappiamo più, cioè noi in Comune con i documenti che abbiamo, arriviamo fino al 31 dicembre 2007. Dal 1° gennaio 2008 se un cittadino doveva cambiare contatore telefonava ad Abbanoa e Abbanoa glielo cambiava. Quindi noi non abbiamo né il numero di matricola, né quando è stato cambiato, né che lettura aveva, non abbiamo più nulla, quindi i nostri documenti si fermano, a un certo punto si fermano, perché da un certo punto in poi era Abbanoa che allacciava i contatori, che slacciava, che faceva le letture, che faceva le cose. Quindi noi possiamo dire qualcosa solo fino a un certo punto. E allora fino a quel punto lì, il 7 luglio del 2010 inviamo un database ad Abbanoa aggiornato ai documenti del Comune; quindi Abbanoa doveva soltanto controllarsi i suoi contatori, cioè quelli che partono da zero, perché Abbanoa mette un contatore nuovo e parte da zero, quindi lì non c'è da sbagliare. Tu oggi vai, lo guardi, quella lì è la lettura giusta perché il contatore parte da zero, se c'è scritto 130 sono 130 metri cubi, non c'è da sbagliare. Il 17 agosto mi risponde il direttore di Abbanoa dicendo che loro non riuscivano a mandare le bollette per colpa del Comune. Alche io gli scrivo una letteraccia il 1° settembre, che l'ho riportato integralmente in questo documento, dove gli spiego il motivo per cui loro non riescono a cavarne piedi sulle bollette del Comune di Ossi. Gli spiego che non devono partire dalle letture, che la lettura del mese di marzo non possono tornarla indietro da gennaio, perché facendo così chiedono di pagare acqua già pagata. Quindi qualunque cittadino che va al Codacons, Federconsumatori o da un semplice Giudice di pace dove ?? la Commissione tributaria, queste bollette di Abbanoa saltano per aria perché sono sballate. A seguito di questa mia lettera ci vediamo il 26 ottobre del 2010 ad Ossi e c'è il Direttore Generale di Abbanoa Murtas, il Consigliere Fumi e il responsabile del distretto Unali e ci mettiamo d'accordo in quella data di azzerare tutto quanto, quello che ho detto poco fa, azzerare tutto e ripartire da capo. Quindi il Comune di Ossi prende in mano di nuovo il database, lo ricontrolla di nuovo e lo trasmettiamo di nuovo ad Abbanoa. Nel frattempo Abbanoa incarica una società di fare il censimento dei contatori di Ossi; questa società comincia il censimento il 13 dicembre del 2010, quattro mesi; tra l'altro hanno fatto un censimento dove la metà dei contatori non gli risulta esistente e quindi? Un censimento che non serve a niente. Comunque sia, fanno questo censimento. Il 4 maggio viene ad Ossi la responsabile della gestione clienti del settore fatturazione con la quale mettiamo a punto tutte le correzioni da fare e Abbanoa ci manda due addetti che rimangono per un mese qui al Comune di Ossi, dove travasano manualmente sul computer tutte le correzioni da fare, i contatori che sono stati sospesi,

quelli chiusi, la bollettazione, le letture e tutte le cose. Mi scrive il 19 maggio del 2011 l'addetta alla fatturazione che mi dice e ricapitola (sta scrivendo a me per conoscenza, perché questa è una direttiva interna di Abbanoa), dove stanno dicendo per mandare le bollette a Ossi bisogna fare così, dove dice chiaramente: deve utilizzare le letture del Comune, senza operare alcuna riconduzione, utilizzando esattamente dette letture di febbraio-marzo; diversamente si rischiano sovrapposizioni di consumi già fatturati. Quindi Abbanoa con questa lettera mi dimostra che ha capito, cioè mi risponde dicendo: abbiamo capito, lo sbaglio è questo e bisogna correggerlo. Va bene. Quindi io pensavo che finalmente fosse la volta buona. Il 21 di giugno mandiamo di nuovo i documenti ad Abbanoa, corretti da noi; gli diamo di nuovo i 16 faldoni che li avevano persi e non sapevano dov'erano e glieli abbiamo dati di nuovo e se li hanno rifotocopiati e ce li hanno restituiti con tutti i contatori, codici fiscali e tutte le cose. Il 7 di dicembre mi scrivono che stanno mandando in stampa le bollette. Tra l'altro, cosa che non hanno fatto, io gli avevo raccomandato e c'è anche scritto, prima di mandare le bollette comunque di farcele vedere per il sicuro. Invece mi hanno scritto il 7 di dicembre: le bollette sono in stampa. Va bene. Morale della favola le bollette sono tutte sbagliate di nuovo. Quindi non si riesce a capire in quale momento della procedura, perché noi una volta che ci siamo accordati, le bollette dovevano andare giuste. Quindi bisogna che Abbanoa capisca internamente perché dopo tutta questa procedura hanno mandato le bollette sbagliate, esattamente come nel 2008. Bisogna prendere provvedimenti, Abbanoa deve prendere provvedimenti con il personale suo interno, perché a me il dubbio che mi viene è che abbiano preso il file sbagliato, cioè che questi hanno lavorato 4 anni sulle correzioni, poi al momento di stampare le bollette non hanno stampato il corretto ma hanno stampato di nuovo il database sbagliato, che sarebbe veramente una cosa da deficienti, dopo tutta questa cosa qua. Quindi io tutte queste cose le ho esposte al Direttore generale di Abbanoa e lui adesso farà un comunicato stampa dove comunicherà per prima cosa che la bollettazione verrà annullata, quindi queste bollette che sono state mandate, ma io lo stavo già dicendo ai cittadini, io avevo parlato anche con l'avvocato del Comune, noi eravamo pronti a raccogliere 2.500 firme e a imballare la Commissione tributaria di Sassari con 2.500 ricorsi. E vediamo un po' se proprio Abbanoa vuol fare la prova di forza. Siccome si sono accorti che è come sbattersi la testa al muro, questa bollettazione verrà annullata, anche perché la mancanza di buonsenso perché se tu hai 2.700 contatori e ci sono 200 bollette sbagliate e 2.500 giuste, allora può avere senso aprire lo sportello ad Ossi, la gente viene e fai le correzioni. Ma se invece sono 200 giuste le bollette e 2.500 sbagliate, che senso ha? Ci vorrebbero non 4 martedì, ce ne vorrebbero 70 martedì, quindi l'impiegato di Abbanoa per 70 martedì dovrebbe venire a Ossi a ricevere 40 persone il martedì e tutte 40 dovrebbero compilargli il modulino, che è una cosa da deficienti. Ora i 4 martedì non è che Abbanoa li ha messi tassativi, ha detto: si comincia con 4, perché pensavano che magari ci fosse poca gente che fa ricorso, non avevano capito cosa stava succedendo a Ossi. Quindi noi a Abbanoa gli abbiamo detto: tu apri uno sportello qui ad Ossi; loro hanno detto il giorno che ci va bene è il martedì; francamente martedì che fosse sant'Antonio non ce ne siamo accorti quando Abbanoa ci ha detto: 4 martedì. 4 martedì vuol dire che poi finito il 4° eventualmente altri 4 e altri 4; però quando mandano l'addetto qui a Ossi che non sa dare risposte, perché il primo giorno hanno mandato due addetti; l'altra volta ne hanno mandato uno solo senza computer; quindi era senza computer, andava il cittadino e lui non sapeva cosa dirgli, quella è una presa in giro. È chiaro che corre il rischio di uscirne con le guance scaldate, perché uno che si prende un giorno di ferie, sta lì 5 ore in fila, all'una e mezza, può anche girargli male la rotella no? Per non darmi risposte, per dirmi di andare a pagare. Quindi a prescindere da tutti gli errori dei cittadini, cioè quel tabacchino vicino a casa che ha solo un lavandino gli mandano 4.000 euro di acqua, non hanno neanche il gabinetto, c'è un lavandino e basta; poi va a vedere il fontaniere del Comune e ha consumato 3 metri cubi in 4 anni, 3 metri cubi, cioè dovrebbero pagare 6 euro di acqua e gli arriva 4.200 euro. Di questi strafalcioni ce ne sono a decine. Oltre a tutti questi errori ce n'è uno alla base di tutto, che stanno chiedendo acqua già pagata, questo è quello che ho cercato di fargli capire, stanno chiedendo acqua già pagata. Quindi chiunque vada al Giudice di pace non paga. La questione della prescrizione è da vedere perché le leggi italiane sono purtroppo vanno interpretate. È chiaro che se guardiamo il calendario il 2006 al 31 dicembre 2006 azzeri quando superi il 31 dicembre 2011 sono passati più di 5 anni. Però questo acconto mandato nel 2008, dove Abbanoa chiedeva 50 metri cubi in acconto, se quello

interrompe la prescrizione, la prescrizione è spostata al 31 dicembre 2013. Quindi quello bisogna vederlo e quindi non è che siccome sono passati 5 anni l'acqua è prescritta. Sicuramente questi ruoli se Abbanoa dovesse darli a Equitalia per riscuoterli forzatamente, verrebbero tutti annullati. Quindi sarà la società a fare un comunicato dove annulla le bollette. Dopodiché sul pagamento dilazionato a dire il vero in piccolo in piccolo, nella bolletta c'è scritto, il problema è che non tutti leggono le cose scritte in piccolo, perché c'è scritto che c'è l'Iban, quindi il cittadino volendo se lo può anche rateizzare lui e la paga a poco a poco. E Abbanoa non stacca i contatori. Ci sono le case popolari di Cagliari che sono 60 anni che non pagano acqua e sono 3 o 4.000 appartamenti e nessuno c'è mai riuscito a fargli pagare acqua e non ci riesce nemmeno Abbanoa. E quando è andata a chiudere i rubinetti il Prefetto li ha riaperti. Quindi non è quello il problema. Ovviamente la loro impostazione contrattuale legislativa, perché è l'autorità d'ambito che ha detto: 4 rate in un anno. Purtroppo è chiaro che 5 anni sono ... quindi l'ipotesi a cui si stava lavorando era o di fare 8 rate oppure di rateizzare automaticamente le bollette sopra i 1.000 euro, cioè se una bolletta supera i 1.000 euro il cittadino chiede la rateizzazione e la paga ovviamente dilazionata nel tempo; ovviamente poi c'è il 2011 che è appena passato che però, ovviamente, va in prescrizione tra 5 anni quindi non penso che lo mandino subito e comunque sia, se non si sistema questo problema delle bollette non se ne viene fuori. Chi potrebbe scamparsela, chi potrebbe invocare la prescrizione sono soltanto quei cittadini che non hanno ricevuto la bolletta nel 2008, quello veramente è prescritto. Io ne conosco qualcuno che non ha mai ricevuto l'acconto e ha ricevuto però la bolletta adesso; quel cittadino lì se fa ricorso il 2006 è andato in prescrizione, però è andato in prescrizione per lui non per tutti gli altri che lo hanno ricevuto. Il modulo di reclamo: il modulo di reclamo è un modulo di Abbanoa, noi non abbiamo nessuna difficoltà a fare una fotocopia o a farne anche 10, questo è il problema; però non ha senso che Abbanoa valuti la situazione di Ossi in base ai reclami, sono arrivati 18 reclami. Ma quello non c'entra niente, sono arrivati 18 reclami perché tu sei riuscito a ricevere 40 persone, e probabilmente gli altri 22 non hanno capito bene la cosa, se non avrebbero fatto ricorso anche quelli. Quindi quello che io dico ai cittadini, che ho già detto è di prendere queste bollette e metterle nel cassetto per non dire di metterle da un'altra parte. Adesso aspettiamo il comunicato stampa ufficiale di Abbanoa che comunicherà che la bollettazione è stata annullata, manderanno un addetto ad Ossi, questa volta le bollette, a costo di perderci una settimana, mi siedo anche io per verificare puntualmente che facciano le correzioni così come devono essere fatte, e poi devono rinviare da capo le bollette. La cosa che mi ha preoccupato è un'altra, che la metà delle bollette che hanno mandato non sono a saldo ma sono in acconto, quindi io sono rimasto impressionato da un dato, quando ho visto che l'82% delle bollette era sotto i 1.000 euro e sono rimasto, devo dire perplesso, perché mi sono detto com'è possibile che l'82% ce ne sono anche da 6.000 euro, da 4.000, da 3.000, però ce ne sono... lui è arrivato secondo per esempio nella graduatoria, l'ha battuto soltanto ?? Quindi cosa succede? Come mai l'82% paga meno di 1.000 euro, se prima il Comune che faceva pagare l'acqua 90 centesimi, mediamente 50 metri cubi a persona, una famiglia consuma 200 metri cubi, come mai sono così basse le bollette? E il mistero è spiegato, perché metà delle bollette sono a saldo, l'altra metà delle bollette sono ancora in acconto, cioè Abbanoa non è riuscita a trovare il contatore, a fare la lettura, a capire chi era e chi non era a fare il calcolo e allora ha di nuovo moltiplicato quello che può essere il suo consumo presunto, l'ha portato per 5 anni. Quindi quelli che si sono precipitati, che hanno visto 500 euro di acqua: "caspita per 5 anni 100 euro all'anno è un grande affarone", e sono andati di corsa alle Poste a pagare dicendo: "così siamo a posto", non sono a posto per nulla, perché probabilmente quello è un acconto. Quindi se la bolletta è da 2.000 euro, quei 500 è quello che gli è arrivato, gli altri 1.500 arriveranno. Quindi bisogna onestamente mettere rimedio, poi su questo a parlare male di Abbanoa è come sparare sulla Croce rossa, perché è stata creata una struttura che non è in grado di funzionare, cioè è inutile. Anche lì il vecchio presidente di Abbanoa, Cadau, che è una brava persona, però quando tu metti uno a giocare a calcio con dei bambini nel baby pullman contro la Juventus, il risultato cosa vuoi che sia? Cioè Abbanoa non ha i mezzi per operare. Cioè ad Abbanoa gli hanno caricato migliaia di persone, gli esuberanti dell'Esaf; gli hanno caricato 25 milioni di euro all'anno dell'Esaf che prima la Regione puntualmente ripianava, ce l'hanno buttato dentro Abbanoa a fare debiti; la Regione gli aveva promesso 180 milioni di euro per partire per risolvere il problema delle perdite e

non gli ha dato manco un euro. Quindi alla fine, è vero che Abbanoa è come parlare con un semaforo, secondo chi trovi, ti risponde di più un semaforo che Abbanoa, però veramente non sono in condizioni di operare. Quindi alla fine riusciamo, cioè noi, io per come sento altri sindaci che veramente non riescono a cavarne piedi, noi tutto sommato abbiamo l'acqua 24 ore su 24 e di questo non possiamo lamentarci. Quando ci sono le perdite può succedere che qualche giorno, però comunque bene o male intervengono; ma ci sono situazioni in Sardegna veramente, dove noi possiamo ritenerci fortunati in questa lotteria di Abbanoa. C'è questo problema delle bollette che va risolto una volta per tutte qua bisognerà... Io ho visto il Direttore generale, era veramente incavolato per questa cosa perché Abbanoa ha fatto 7, questa è la calligrafia di Murtas, questa è la fotocopia degli appunti che ha preso lui che me li ha dati. Cioè Abbanoa ha fatto tutta una serie di passaggi e bisogna capire come diavolo fa, se tu fai uno sbaglio nel 2008 a rifare lo stesso sbaglio dopo 4 anni. E tutte le correzioni, le cose, il censimento, il personale mandato qui a correggere, tutto questo lavoro, cioè non è sprecato solo il lavoro del Comune di Ossi che ci abbiamo messo 2 mesi a correggere questa roba, è sprecato anche il lavoro che hanno fatto loro che non è servito a nulla. Quindi le bollette nei cassette, aspettiamo che arrivino di nuovo, sperando che questa volta siano corrette.

Presidente: Ringraziamo il Sindaco.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: ... le parole però se le porta via il vento. Vorrei dire solo una cosa, giusto per dire sennò sembra quasi che sono sempre io quello che si mette di traverso. Non è così. Io ho ricevuto la settimana scorsa una nota di preavviso primo preavviso di slaccio, non a Ossi, stiamo parlando di Muros, siamo a 5 chilometri, quindi non credo che Ossi sia diverso, voglio dire, se ci sono le condizioni arriverà anche a Ossi. Quindi non è vero che, io non sono d'accordo con chi sostiene che non provvederanno mai allo slaccio. C'è scritto in questa lettera, in questa nota: "primo preavviso di slaccio", per non aver pagato 23 euro di acqua, stiamo parlando di 23 euro, che forse può darsi che sia anche sfuggito questo particolare, magari la bolletta non è stata pagata, magari poi è stata pagata, però c'è scritto "preavviso di slaccio". Io sono del parere che questi lo fanno, stiamo attenti che...

Sindaco: Ma a Ossi non lo fanno ovviamente.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: Io sto dicendo prima cerchiamo di risolvere questa vertenza e *mezzus este*, nell'interesse nostro soprattutto, che rappresentiamo i cittadini di Ossi, ecco, *tottu igue*.

Consigliere Giovanni Mura: Posso intervenire?

Presidente: No. Sul Sindaco sì, sulla discussione, non sulla interrogazione. Sulla segnalazione del Sindaco, prego.

Consigliere Giovanni Mura: Non è che voglio dire niente di particolare, voglio più che altro ho questo interrogativo. Praticamente una volta che arrivano queste bollette ritardate di 5 anni, se non esiste anche il diritto del consumatore di essere difeso, perché io non conosco leggi, quindi vado per supposizioni e basta. Ma quando mai un ente deve inviare la bollettazione dopo 5 anni? Io penso che il consumatore abbia diritto di riceverla in un periodo cadenzato, tre mesi, due mesi, non lo so, anche una volta all'anno. Mi chiedo quando sia lecita una bollettazione del genere dopo 5 anni. Quando mai non esiste una legge dello Stato che dica ad Abbanoa: tu devi inviare i bollettini scadenzati entro un certo periodo. Non so se abbiamo controllato, abbiamo verificato, questo io non lo so. Poi c'è un altro aspetto: come sono state inquadrate le bollette, perché uno può anche consumare supponiamo 100 metri cubi, però se non ricordo male, mi sembra che c'è una scansione sino a tanta cubatura si paga a una tariffa, dopo si paga di più, andando e aumentando. Ora, queste bollette sono state formate nel rispetto di questa cosa qua?

Presidente: Sì.

Consigliere Giovanni Mura: Sono state formate. Però il cittadino non ha la possibilità di verificarlo, quindi io penso che oltre alla bollettazione Abbanoa dovrebbe inviare anche come sono state ... c'è nel retro di...c'è scritto, allora mi è sfuggito, vi chiedo scusa. Per quanto riguarda invece la risposta di Abbanoa, quindi in questa risposta verrà come? Verrà inviata a ogni consumatore oppure... un comunicato stampa? Perché può essere rischiosa la cosa perché uno nel frattempo aspetta il comunicato, oppure questo comunicato magari può essere dato, però sappiamo come si muove Abbanoa, poi magari non ne tiene conto e tiene conto soltanto ...

Presidente: Vabbé ma abbiamo tempo fino a dicembre a pagare, non è che... a marzo la prima...

Sindaco: Sì, ma quello che conta, se tu devi pagare la rata tutta intera ?? è a dicembre; mentre sulla mondezza devi pagare entro la seconda se vuoi pagare tutta intero, nell'acqua puoi pagare all'ultima tutto intero.

N. 4 - Approvazione Piano di Localizzazione Stazioni Radio Base e conseguente revoca deliberazione di C.C. n° 3 del 01.02.2007 avente per oggetto: "Piano di localizzazione degli impianti di telecomunicazione e rete di monitoraggio campi elettromagnetici. Adozione ed approvazione norme di salvaguardia

Presidente: Ringraziamo il Consigliere Mura. Passiamo al terzo punto: "Approvazione del piano di localizzazione stazioni radio base e conseguente revoca. Delibera di Consiglio comunale n. 3 dell'1.2.2007 ??? progetto piano di localizzazione degli impianti di telecomunicazione e rete monitoraggio campi elettromagnetici. Adozione e approvazione norme salvaguardia". Chi la illustra? Prego Signor Sindaco. La doveva illustrare l'Assessore all'Ambiente ma è andato a prendersi un the che si sentiva male.

Sindaco: Allora è una cosa che comincia da lontano. Quando nel 2005, il primo anno che sono stato eletto Sindaco, la Telecom stava installando un'antenna per cellulari a Sos Pianos e aveva varie ipotesi: stava pensando o di installare questa antenna sulla cabina elettrica vicino al bocciofilo; poi stava pensando di installarla sul tetto di una casa di un privato cittadino in via Tempio e poi ha visto le torri faro del campo di calcio ed è venuta dal Comune a chiederci se poteva installare questa antenna nella torre faro del campo Walter Frau. Una volta verificato che la normativa non consentiva al Comune di impedire che queste antenne fossero collocate sulla proprietà privata, e considerando che c'era un canone di affitto abbastanza interessante, il Comune ha dato il nullaosta per installare un'antenna di telefonia in una delle torri faro del campo Walter Frau. Abbiamo concesso l'autorizzazione e sono iniziati i lavori a dicembre e a quel punto lì è successo un pandemonio perché si è costituito un comitato di cittadini il quale ha protestato ferocemente contro questa scelta e quando noi andavamo a spiegargli che anche se il Comune avesse detto di no al campo di calcio l'antenna sarebbe stata installata lo stesso probabilmente nel terreno di un privato cittadino, questo comitato ugualmente non voleva sentire ragioni. A quel punto lì allora il Comune ha deciso di fare un piano di localizzazione per le antenne dei cellulari, ed abbiamo dato un incarico ad una ditta e questa ditta doveva fare uno studio della situazione orografica del Comune di Ossi, del nostro paese, e a quel punto lì proporre dei punti migliori dove installare delle antenne, in modo che l'impatto delle onde elettromagnetiche fosse il minore possibile. Questa ditta ci avrebbe anche offerto un sistema di monitoraggio, cioè in ogni antenna ci sarebbe stata una centralina che avrebbe monitorato 24 ore su 24 le emissioni delle onde e avrebbe trasmesso i dati a un sito Internet in chiaro. Per cui qualunque cittadino si collegava al sito Internet, cliccava, per dire, sull'antenna di Su Padru e avrebbe visto che le emissioni 24 ore su 24 monitorate continuamente di quelle antenne. Diamo l'incarico a questa società per fare questo studio, e quella società ci ha proposto una serie di ipotesi. Contemporaneamente però è successo che, diciamo così, questa società poi è fallita e il comitato si è costituito poi in un altro modo ancora e ha contestato qualsiasi tipo di installazione. Nel frattempo è arrivata anche l'antenna di Monte Dolis nel senso che a Monte Dolis un privato cittadino ha affittato il suo terreno alla compagnia telefonica H3G per installare un'antenna nel suo terreno. A quel punto lì i cittadini hanno veramente capito che non era possibile, cioè anche se il Comune dice di no i privati installano le antenne nel territorio, perché la legge glielo consente. Cioè il Comune non può dire di no senza fornire dei siti alternativi, che poi è quello che alla fine stiamo facendo stasera. E quindi è arrivata anche l'antenna di Monte Dolis, a quel punto lì, diciamo così, si è preso atto che non è possibile vietare l'installazione di antenne per cellulari, non è possibile. Il Comune quindi non può fare un divieto totale ma può fare soltanto un divieto parziale, cioè può dire: le antenne di telefonia si installano in questi punti e deve indicare dove possono essere installate. Ovviamente, quel "dove possono essere installate", non è che si sceglie prendendo la cartina e facendo un segno a caso, ma vanno fatte delle misure di tipo elettromagnetico, cioè delle misure che quantificano, perché se tu gli dici di mettere un'antenna a Pintirinu per telefonare in Piazza del popolo, è chiaro che non è idoneo il sito. Quindi i

cittadini stessi ci hanno dato il nome di persone di loro fiducia, talmente l'amministrazione non aveva nulla da temere, i cittadini ci hanno detto "noi ci fidiamo di questi". Va bene, e il Comune ha detto: "incarica a quelli là". che ci hanno presentato una relazione il 14 novembre del 2009. In questa relazione, tra l'altro, venivano fatte delle misurazioni per intenderci, Masala via Porto Torres, 0,63 volt metro, il limite di legge è fissato a 6 e qui viene misurato 0,63; Branca via Monte Dolis 0,39; Muresu via Monte Dolis 0,17; mattatoio comunale via Belvedere 0,28; area sportiva via Sardegna 0,42; casa di riposo 0,80; quindi tutte le misurazioni fatte da questa commissione sulle antenne già esistenti, sono rientrate perfettamente nella norma. E allora questa è stata costituita una commissione consiliare, composta da 2 Consiglieri comunali e da 6 cittadini, se non ricordo male, cittadini del rione di Litterai, del rione di Sos Pianos e del rione di Monte Dolis e Introidda, che hanno indicato a questi esperti dei siti. Questi siti sono stati monitorati e dopodiché il Consiglio comunale con la delibera n. 58 del 17 luglio 2008 ne ha approvato degli altri di siti. Ora, alla fine di tutta questa storia è risultato che su 10 siti alla fine idonei per installare antenne di cellulari, alla fine noi arriviamo a proporre 6. Per quale motivo ne proponiamo 6? Perché gli altri 4 indicano come siti i serbatoi dell'acqua che pur essendo di proprietà del Comune sono nel possesso di Abbanoa. Quindi se noi andiamo a mettere un'antenna per cellulari sul serbatoio dell'acqua, non siamo noi che autorizziamo ma eventualmente Abbanoa ed è Abbanoa che fa il contratto, ed è Abbanoa che si prende il canone. E poi c'era un altro terreno che è stato escluso perché era di proprietà privata; mentre noi pensiamo che se queste antenne devono essere installate, devono essere installate ovviamente in condizioni di idoneità sulle proprietà del Comune, perché a quel punto lì il Comune può avere degli introiti che può utilizzare per tutte le cose che deve fare. Quindi alla fine, nella proposta di delibera che trovate, ci sono indicati, gli impianti di telefonia esistenti sono: il TIM gsm extraurbano a Monte Dolis; il Vodafone gsm extraurbano in via San Leonardo; il WIND gsm extraurbano in via San Leonardo; il TIM gsm UMTS in via Demartis; il Vodafone gsm UMTS in via Roma; e l'H3G gsm UMTS in via Monte Dolis. Quindi sono 3 antenne extraurbane e 3 nel centro abitato. I siti che ha indicato il Comune sono: Piazza Sardegna, via Montale, piazza Francesco Bande, Cimitero, campo comunale via San Leonardo e Badde Othieri. Tutti questi siti sono ritenuti idonei dagli esperti che erano stati nominati nel 2009, come è scritto anche nella relazione e alla fine quindi nella proposta finale noi stiamo individuando due siti che sono quelli che vi ho detto. Allora il primo è 40°-40'-28,3" 8°-35'-15,6", questa è l'altitudine, longitudine ed è in piazza Sardegna; zona S3 foglio 6, mappale 131. Poi abbiamo 40°-40'-40,9" 8°-35'-15,6" via Montale area comunale che è quella che si trova a fianco al Blu Star, è una zona S3, foglio 6; poi 40°-40'-17" 8°-35'-16,4" piazza Francesco Bande che è la cessione di uno standard in una zona C3, foglio 12, mappale 361; poi abbiamo 40°-40'-42,6" 8°-35'-44,6" Cimitero comunale zona C, foglio 7; poi abbiamo 40°-40'-53,8" 8°-35'-56,3" Campo comunale via San Leonardo S3-S4, foglio 9, mappale 546-547; e poi abbiamo Badde Othieri 40°-40'-10,6" 8°-36'-1,6". Badde Othieri H1, foglio 13, mappale 16-17-18-19-20 e 21. Quindi noi stiamo deliberando oggi di revocare la delibera del Consiglio comunale del 2007, che vietava l'installazione di antenne nel centro abitato di Ossi fino all'adozione di questa delibera. Dopodiché stiamo vietando l'installazione in qualunque sito che non sia uno di questi 6. Quindi se qualcuno deve installare un'antenna per cellulare a Ossi, la deve installare o in Piazza Sardegna, o in via Montale, o in piazza Francesco Bande, o al Cimitero (ovviamente non dentro il Cimitero), o in via San Leonardo al campo di calcio o in Badde Othieri, in questi 6 siti, perché, l'ho già detto, il Comune di Ossi non può vietare di installare antenne, o lascia tutto libero e ognuno mette le antenne cellulari dove gli pare, quindi completamente libero, oppure il Comune, se non è completamente libero deve dire: "qui sì e qui no". Non esiste una delibera che dice a Ossi non vogliamo antenne per cellulare, perché il TAR il Sindaco di Alghero ad esempio che è un tipo simpatico, cosa ha fatto? Mettono l'antenna e i cittadini: "non la vogliamo, non la vogliamo". Il Comune gli dà retta, la toglie, la TIM va al TAR e condanna il Comune a pagare avvocato, spese legali, e a rimettere l'antenna. Vanno a metterne una seconda e i cittadini di nuovo protestando e gli ha detto: "eh no, la prima l'ha pagata il Comune, questa ve la pagate voi", cioè volete a dire di no, però vi pagate il ricorso al TAR e vi pagate tutti i danni, perché è così. Quindi noi stiamo indicando questi 6 siti per l'installazione delle antenne. Non credo che ci sia la corsa da parte dei gestori, però noi non possiamo rimanere con un divieto assoluto e campato in aria. È un percorso che è cominciato nel 2006, siamo a gennaio del 2012,

abbiamo fatto decine di riunioni, assemblee popolari, abbiamo sentito gli esperti, abbiamo fatto le misurazioni, abbiamo fatto tutto, bisogna a un certo punto le cose concluderle. Questa è la proposta che portiamo in approvazione.

Presidente: Ringraziamo il Signor Sindaco. Interventi? Prego Consigliere Mura.

Consigliere Giovanni Mura: Quello che vorrei dire io è che non sono d'accordo con quanto sostenuto dal Sindaco sul fatto che il Comune non può far niente, perché se noi andiamo a vedere le norme tecniche di attuazione del PUC, vediamo che il Comune può fare molto. Infatti queste antenne si possono mettere nelle zone H1 e H3. Infatti dice: "è consentita (la frase è uguale per entrambe art. 34, art. 36), è consentita l'installazione di stazioni radiomobili di base, per la telefonia mobile o fissa e antenne televisive purché a distanza non inferiore a m. 200 dal perimetro delle zone edificabili confinanti". Quindi non è che il Comune di Ossi non abbia gli strumenti e non abbia una regolamentazione. Questa regolamentazione ce l'ha e questa regolamentazione dice che queste cose si debbono piazzare nella zona H1 e H3.

Sindaco: Chi l'ha detto?

Consigliere Giovanni Mura: Questo, le norme tecniche di attuazione del Comune di Ossi, il PUC di Ossi, quello che hanno a Cagliari.

Sindaco: Non c'entra nulla.

Consigliere Giovanni Mura: Come non c'entra niente? Per installare questo ci vorrà una concessione edilizia?

Sindaco: No.

Consigliere Giovanni Mura: Non ci vorrà una concessione... Comunque in ogni caso questa è una norma del Comune di Ossi dove dice che le antenne possono essere installate soltanto in zone H1 e H3. In zone H3 addirittura ci vuole la concessione della Soprintendenza ai beni archeologici. Questo lo dice il PUC del Comune di Ossi, le norme tecniche. Quindi ...

Sindaco: ...nel '97 !

Consigliere Giovanni Mura: Sono quelle che valgono anche adesso, anche la Costituzione è del '48, eppure vale anche adesso. Non sono superate dalle leggi.

Sindaco: Come no? sta citando cose superate dalla legge.

Consigliere Giovanni Mura: E quali sono queste superate...

Sindaco: Il Decreto Gasparri, quello che ti guarda fisso negli occhi, ha fatto una legge nel 2003 dove le antenne vanno con la DUAP, come l'attività commerciale. Tutta quella cosa lì è tutta superata. Tu non puoi citare una cosa del '97, se c'è una legge del 2003 che ne dice un'altra. Devi citare l'ultima cosa vigente. Allora ne citiamo una del '75 che dice un'altra cosa ancora?

Consigliere Giovanni Mura: E qual è questa del Decreto Gasparri?

Sindaco: La legge Gasparri.

Consigliere Giovanni Mura: E vabbé ma che cosa dice? Che il Comune deve dotarsi di un regolamento. Il regolamento ce l'abbiamo.

Sindaco: Che il Comune può dotarsi.

Consigliere Giovanni Mura: Il Comune si è dotato.

Sindaco: Ci stiamo dotando.

Consigliere Giovanni Mura: No, non è che ci stiamo dotando si è già dotato perché il regolamento dice che devono essere piazzate nella zona H1 e H3. Quindi non è che ci stiamo dotando, adesso ci stiamo dotando di una cartografia che non rispetta questa normativa. La cartografia deve essere nel rispetto di questa normativa. Non si può mettere una cosa al centro del paese quando il Comune ha una normativa prevista per queste cose.

Sindaco: Se una H1 è dentro una vallata, cosa la metti un'antenna di cellulare dentro una vallata, che non telefona nessuno? Allora se a Ossi non abbiamo una zona H su una collina, mettiamo l'antenna giù nel burrone?

Consigliere Giovanni Mura: La troveremo sicuramente la sistemazione, la troveremo. In ogni caso è in contrasto con le norme tecniche di attuazione. Va bene. Secondo me sono in contrasto. Poi stavo guardando questa carta, la carta che ??? riportata, se non vado errando, l'antenna di Monte Dolis che se

non sbaglio è all'interno dei giardini pubblici, mentre qua risulta riportata (se avete un po' di pazienza perché adesso me la devo cercare), in zona H, cioè praticamente è in questa zona seminativa più che altro e non nella posizione...

Discussione con voci sovrapposte dei vari consiglieri.

... il colore rosso è indicata una zona H, invece avrebbe dovuto essere indicata nella zona...

Sindaco: Non c'entra nulla la zona urbanistica. Tu cancella il PUC. Devi indicare delle zone a prescindere, può essere una zona C, una zona B, una zona S, non c'entra nulla la destinazione urbanistica, non c'entra nulla.

Consigliere Giovanni Mura: Sì, ma è riportata in una zona sbagliata questa, indipendentemente dalla destinazione urbanistica, è riportata nella zona sbagliata. Non è inserita nei giardini è inserita praticamente in un terreno incolto, in quel pendio. Esattamente. Perlomeno quella che ho io è così, poi non lo so.

Sindaco: Bisogna guardare le coordinate GPS. I numeri che io ho elencato poco fa, le coordinate GPS, sono quelle che indicano i siti.

Consigliere Giovanni Mura: Vabbé ma siccome non è una che deve essere installata ma è una già installata, qui deve essere indicata nel punto esatto. Se volete ve la porto.

Sindaco: Sì, sì, abbiamo capito. È spostata rispetto al punto reale dove ??

Consigliere Giovanni Mura: Quello è il punto. Poi l'altro punto è secondo me che deve essere tutelata in via precauzionale la salute delle persone e quindi non devono stare nel centro abitato, anche perché le norme tecniche che ho già citato dicono che devono stare in zona H1 e H3. Poi voi sostenete il contrario, di fronte al contrario, anche perché poi non mi ... io vi sto elencando, citando la norma e gli articoli, voi mi parlate della legge Gasparri senza entrare nello specifico. Entriamo nello specifico e così abbiamo la possibilità di verificare se la mia posizione è sbagliata oppure è sbagliata la vostra e viceversa. Se noi non verifichiamo questi fatti qua...

Presidente: Ringraziamo il Consigliere Mura. Altri interventi? Prego Consigliere Cassano.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: Brevemente per sottolineare alcuni aspetti, cioè, premetto che personalmente, anzi noi come gruppo siamo fermamente contrari alla installazione di antenne nel nostro centro urbano, perché secondo noi ce ne sono fin troppe. Voi mi direte: ma la legge prevede che non possiamo impedire alle società interessate all'installazione, su questo siamo perfettamente d'accordo, però è altrettanto vero che non possiamo permetterci il lusso di fare installare solo perché noi abbiamo necessità di incamerare naturalmente il corrispettivo di affitto, perché in effetti è un corrispettivo mensile, annuale che naturalmente queste società ci dovrebbero versare. È pur vero che noi siamo in una situazione di crisi economico-finanziaria e quindi abbiamo necessità di risorse, ma è altrettanto vero che innanzitutto, prima di tutto ci sono i nostri concittadini da tutelare. Allora noi come principio diciamo che possiamo anche farne a meno di questa entrata. Voi mi direte: ma non possiamo farlo perché abbiamo necessità di risorse, perché diversamente non possiamo dare i quattrini di contributo straordinario alla consulta giovanile; non possiamo dare il contributo straordinario al Comitato di San Bartolomeo (anche se non ne avete bisogno perché lavorate tantissimo, di contributi. Poi parleremo di voi); però è altrettanto vero che ne abbiamo diverse noi antenne installate nel nostro centro urbano. Voi mi direte: non avevamo un regolamento, non avevamo previsto, non avevamo una norma che impediva questo è vero, oggi la vogliamo fare, la vogliamo proporre a voi eventualmente. Noi per principio comunque preliminarmente siamo contrari all'installazione. Voi mi direte, giustamente, non possiamo impedirlo comunque, quindi per forza di cose dobbiamo dare anche una risposta, diversamente sarebbe come lavarsene le mani. Questo noi non lo facciamo, non lo faremo, non l'abbiamo mai fatto. Noi siamo in presenza pur tuttavia, di una proposta di delibera; noi apprendiamo in questo istante ma per questo non è che ne vogliamo fare una questione, ma è solo una osservazione di merito, nel senso che abbiamo una proposta di delibera che cita testualmente in oggetto, la revoca della delibera del 2007, quando noi, tra l'altro, non c'eravamo neppure in Consiglio comunale, però bene avete fatto voi ad allegarla, ad inserirla eventualmente in questa proposta di delibera. Poi questa proposta di delibera comunque è nuda e cruda, signor Sindaco. Io ho questa, a me mi è stata consegnata questa e questa sto leggendo. Vi sto dicendo che la delibera, la proposta di delibera è nuda e cruda. Poi

ho appreso, abbiamo appreso, oggi, stasera, da lei, che è ferma intenzione, quindi non ne vogliamo fare una questione di merito ma è una questione di principio la nostra, la mia in questo momento, abbiamo appreso da lei che invece vogliamo procedere ad individuare, eventualmente indicando anche delle zone. Lei ha citato piazza Sardegna, se non ho capito male, Badde Othieri

Sindaco: nella cartella c'è tutto, la planimetria...

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: La planimetria non l'ho chiesta io, in Comune non l'ho chiesta io non mi serviva, ce l'aveva Giovanni Mura.

Sindaco: Al Consigliere Mura l'abbiamo voluto bene e gliel'abbiamo data in omaggio.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: Gli avete dato la mia, *andat bene puru gai*.

Sindaco: C'era in cartella. Poi c'era la deliberazione e?? la proposta di delibera. Tutta la cartella del Consiglio comunale.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: Nelle zone indicate c'è la planimetria. Siccome lei aveva un documento in mano poc'anzi leggendo...

Sindaco: È questo. C'è tutto il plico.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: A questo ha letto? Comunque non ne facciamo una questione di merito. Sta di fatto che lei ha fatto una proposta indicando anche dei siti, dei punti di riferimento, che sarebbero piazza Sardegna, noi stiamo parlando del centro urbano, piazza Sardegna si colloca in pieno centro urbano, dove ci vanno a giocare, mi auguro d'estate, decine, per non dire centinaia di bambini o di ragazzi o di gente che va a giocare anche a calcetto, visto che noi stiamo anche valorizzando quella piazza, che noi a suo tempo abbiamo impostato e rivendicato e realizzato, questo lo voglio ricordare anche a questi giovani che ancora non sanno o magari non conoscono la storia vera di quella piazza Sardegna. Poi abbiamo il Cimitero. *Ma lassadelos in pasu*, adesso anche lì vogliamo disturbare la gente. I telefonini non servono, non servono ai nostri cari e amati defunti, non servono i cellulari al cimitero per i defunti, allora perché dobbiamo installare un'antenna al Cimitero. Voi mi direte ma non è proprio dentro il Cimitero.

Sindaco: Individuare dei punti non è

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: *Lassami finire*, ma i punti caro Sindaco, i punti saranno conseguenti all'installazione, perché quante ditte non ci sono... lo in questi giorni sto ricevendo a casa mia, non so se questo risulti a voi anche, decine di telefonate che mi stanno anche disturbando, e poi telefonano sempre all'ora di pranzo, io... il pranzo è sacro e la cena, quella non si tocca, quando io sto mangiando non voglio essere disturbato. Ti telefonano per dire: perché non fa l'abbonamento qua? Vodafone... ecc. Oggi gli ho chiuso il telefono, gli ho detto: ascolti, faccia quello che... non ne voglio sentire. Chissà quanta gente verrà ad Ossi per chiedere eventualmente dove e dove eventualmente può installare. Magari, questo, io lo capisco questo, magari, perché noi abbiamo, voi avete forse un modo di pensare in maniera diversa, di incassare, di incamerare, però noi non siamo d'accordo su questo e adesso ho citato l'esempio di piazza Sardegna, potrei dire Francesco Bande, dov'è questo? Io onestamente mi trovo in difficoltà. Francesco Bande *inue este?*

Sindaco: Dove c'è Bobore Pinna, dottor Pilo, però prima.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: Ho capito. Va bene. Insomma, alla fine tra quelle che già abbiamo, che possediamo, che abbiamo in capo, in carico, tra quelle che già abbiamo a Ossi *no, ndamus diversas*, che abbiamo nel senso che abbiamo a Ossi, cioè abbiamo subito, usiamo questo termine, che abbiamo subito perché non potevamo fare diversamente. C'è stata quella petizione, le 100 firme non le abbiamo perché? Perché non potevamo farci niente, questo lo si capisce è inutile stare lì a dire. Io con tutto il rispetto per questo comitato, per questa commissione che a suo tempo è stata nominata, io li rispetto come persone ma non le ritengo rappresentative di tutta la nostra comunità a Ossi. Io sono convinto che gli ossesi a questa scelta diranno di no, caro Signor Sindaco. Lei mi dirà: "ma le elezioni sono fra due anni, io non mi ricandiderò", ma io non mi devo ricandidare ugualmente, ma qui ci sono persone che magari ambiscono, chissà *cantu che 'ndada inoghe chi cheret fagher sas iscarpa a Pasqualino*, che magari aspirano a candidarsi domani e allora perché gli dobbiamo bruciare l'erba sotto i piedi a questi ragazzi, a questi giovani, a queste signore che magari aspirano e perché no? ?? sia chiaro a questa investitura. Io sto parlando in linea generale non sto parlando solo della collega. Chissà quante

eventualmente potrebbero sostituirsi a quanto io sto dicendo. Allora, io per principio, noi per principio siamo contrari, ve lo dico senza voler fare l'ostruzionismo, noi rispettiamo le vostre scelte, però noi siamo contrari a che Ossi ancora una volta abbia o dia eventualmente la possibilità di avere altre antenne. Siamo favorevoli, sì, perché non possiamo impedirlo, ma che siano possibilmente più lontane possibile dal centro urbano, al di là delle cose scritte che Giovanni ha detto, non ha detto, questo è un altro discorso. Però comunque sia noi vogliamo che le antenne vengano, se eventualmente non se ne può fare a meno, vengano installate fuori dal perimetro urbano, fuori dal pericolo, ci sia o non ci sia, comunque sia noi ci prendiamo il sicuro, fuori dal perimetro urbano, più lontano possibile. Quindi noi non siamo d'accordo che in piazza Sardegna, per fare un esempio, insisto su piazza Sardegna, ci sia un'antenna piazzata lì per fare che cosa? Per incassare magari 10.000 euro all'anno. Ma io ne faccio a meno di 10.000 euro all'anno, ci quotiamo noi e garantiamo i 10.000 euro. Grazie.

Presidente: Ringraziamo il Consigliere Cassano. Io volevo dire, questa questione delle antenne noi abbiamo avuto anni fa un dibattito enorme, allora mi ricordo era l'Assessore all'ambiente Angelo Cau, addirittura aveva votato anche contro, se non sbaglio, o si era allontanato perché non era d'accordo.

Sindaco: *Battagliada chi appo fattu.*

Presidente: Aveva ragione il Sindaco. Però io lavoro con le radiazioni, sono 40 anni quasi che lavoro con le radiazioni e non sono radiazioni queste ma sono un altro tipo di radiazioni e grazie a Dio sono sano ancora. Alla fine morirò prima, non lo so, però ne muoiono prima di me nonostante io lavori tutti i giorni con le radiazioni. Però io volevo anche dire questo, cioè io ho notato e ho visto (siamo in tanti), cioè che a Natale tutte le famiglie di Ossi hanno regalato i cellulari ai bambini di 7-8 anni. Cioè tutti abbiamo i cellulari, tutti se siamo in piazza ci squilla il telefono: "pronto, non si sente", *ma ti l'immagina in custia Ossi non cada ripetitore, non ca' nudda*. Però dopo siamo contrari a mettere i ripetitori e a mettere le antenne, però non siamo d'accordo. Questo che io dico, se alla fine abbiamo tutti i cellulari, il ripetitore non esiste. Cioè ce n'è uno in via Roma nel palazzo Tilocca che è privato ed è lì. Ossi non è Usini che gli metti due ripetitori in mezzo al paese e serve tutto il paese; Ossi sono tre paesi, diciamo quattro e ha bisogno di vari ripetitori, perché se mettiamo quello di Sos Pianos è sufficiente per Sos Pianos e c'è già al campo sportivo; Introidda se non gli metti due ripetitori, o uno o due è come la televisione non vedi i canali, né il primo né il secondo non li vedi. Perché? Perché non ha segnale. Allora i 1.000 abitanti di Introidda non avranno il segnale, non avranno telefonino, non potranno comprarsi il telefonino. Mia figlia abita qua, ha due telefonini, uno Vodafone e uno Tim, perché Vodafone non prende e ha dovuto comprarsene un altro, per fare un esempio. I problemi la gente purtroppo te li mette, però non vogliamo i ripetitori. Il comitato è nato a Monte Dolis e noi l'abbiamo fatto lavorare, li abbiamo nominati, si sono riuniti, hanno fatto, abbiamo speso soldi per fare queste cose per il bene del paese, dopo a noi che la mettano lì o la metta... se non la mettiamo in piazza Sardegna sai chi la mette? Il proprietario se la mette sul tetto e non cambia nulla Gavì, non cambia nulla perché invece di essere in piazza Sardegna è sul tetto di via Sardegna, non cambia niente. Ecco il punto qual è, cioè non a incassare è che non incassi niente alla fine, non è a incassare, però incassa il privato; però è meglio facciamo incassare il privato e non incassiamo.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: In piazza Sardegna al privato non gliela facciamo mettere.

Presidente: Non puoi non fargliela mettere, non puoi impedirglielo, ecco dov'è il problema. Se abbiamo questo regolamento approvato sì, però non possiamo metterlo... a noi se possiamo mettere a Monte Istoccu oppure, su salendo a Noeddale, lì è lontano non te ne mettono, troppo lontano, ci vogliono antenne talmente potenti che non hanno segnale, il problema è quello.

Sindaco: La quantità di onde che arriva è uguale.

Presidente: La quantità è uguale, non cambia niente, però ci vogliono dei segnali più potenti degli antennoni enormi e non te ne mettono perché costano. Il problema è solo lì. Ognuno le sue scelte le fa, però volevo far capire che alla fine regaliamo noi ai figli di 5-6 anni regaliamo il telefonino a Natale e tutti abbiamo il telefonino in tasca, questo volevo far capire. Se non abbiamo i telefonini e usiamo di nuovo il vecchio telefono forse questi problemi non li avremo, però ce li avremo purtroppo, perché avremo altri problemi. Fra un paio d'anni inseriremo la rete wireless in tutto il paese, avremo gli antennini per i wireless per i computer, come stanno facendo in molti centri urbani nelle grandi città,

quelle sono radiazioni, però vogliamo i computer dentro casa, che uno lo vuole in camera da letto, lo vuole in soggiorno, lo vuole in bagno, col computer in bagno entrano i ragazzi, perché ci sono le antenne dentro casa. E quelle non sono radiazioni? E quelle sono le stesse radiazioni dei telefonini, però dentro casa ci vanno bene. Io a casa mia che ho il wireless, nel raggio di 50 metri tutti possono prendere il mio segnale, quelle sono radiazioni uguali ai telefonini. Però ci vanno bene anche quelli e ci stiamo zitti perché ce li abbiamo dentro casa noi. Questi sono degli esempi, però non vogliamo queste antenne. Sta a noi valutare, questo è un mio pensiero.

???: Volevo fare una domanda Presidè. Piazza Sardegna potrebbe essere anche un sito sensibile, perché ci sono vicino le scuole, quindi magari se dovrebbe essere

Sindaco: Per andare bene dovresti metterlo sopra le scuole, quello è il punto con meno radiazioni però nell'immaginario collettivo sembra chissà che cosa.

Presidente: Però dentro casa abbiamo il wireless, sono radiazioni.

Sindaco: Stiamo concludendo un percorso che è durato 6 anni. Io lo so che per voi nei 4 anni precedenti non c'eravate, però questa cosa non è che è spuntata fuori ieri mattina. C'è tutto un percorso, la commissione, riunioni, a colazione, a pranzo e a cena parlando di antenne. Il problema è che ci sono alcuni luoghi comuni che sono difficili da smontare: il primo è che più è lontana l'antenna e più sono al sicuro. Questa ad esempio è una cosa che intuitivamente sembra normale e invece è sbagliato, perché l'antenna che c'è a Monte Istoccu che in linea d'aria da qui magari è distante 500 metri, nel momento in cui io prendo il cellulare e riesco a telefonare, vuol dire che in questo punto mi sta arrivando almeno 0,2 volt metro. Se l'antenna invece io telefono con l'antenna di Tilocca, per dire, che invece di essere a 400 metri è a 150 metri e telefono ugualmente, non è che mi stanno arrivando più onde, la quantità che mi arriva è la stessa, anzi, succede una cosa molto più pericolosa, che nel momento in cui il cellulare non riesce a prendere la linea, è dotato di un meccanismo per cui è lui che si potenzia. Quindi cosa succede? Succede che l'antenna mi sta mandando 0,2 il cellulare fa 9, cioè 9 da 0,2, quindi nel momento in cui io sto parlando al telefono e non c'è bene segnale, io ho attaccato a un centimetro dalla scatola cranica ho una cosa che fa 9 volt metro, quando l'antenna è 0,2. Quindi andrebbero sequestrati tutti i cellulari a quelli che non usano l'auricolare, che non lo usa quasi nessuno, perché è esponenziale, quindi quell'antenna di Monte Istoccu è molto meno pericolosa di un'antenna... però nel momento in cui tu sei in linea per telefonare, che l'antenna sia a Monte Oro o che sia a Monte Istoccu, nel momento in cui arriva il segnale a me mi sta arrivando 0,2 uguale. È come se io faccio, metto una candela a 5 centimetri da me oppure accendo un fuoco a 20 metri. Il fuoco è molto più grande però è a 20 metri, la candela mi arriva lo stesso calore perché quello che conta è la quantità che arriva. L'altra cosa, l'altro *idolatribus* che sotto l'antenna il segnale è minimo. Quindi se io voglio tutelare dei bambini dell'asilo, devo mettere l'antenna sul tetto dell'asilo. Apriti cielo quando ho fatto questa proposta, un altro po' e mi sbranano, però è la verità della fisica. Se uno non capisce un tubo di fisica, non ci crede, però se tu vuoi veramente le onde che emette un ripetitore, tu metti il ripetitore sul tetto dell'asilo e misuri sotto, quello è il punto dove ai bambini gli arriva la minor quantità in assoluto di radiazioni. Però proviamo noi a mettere le scuole, le indichiamo le scuole come siti? Quello sì perché vai e spiegaglielo poi che le cose stanno davvero così. E poi un'altra cosa curiosa. C'è una persona di Ossi che è viva, perché questo si è sentito male in campagna, aveva mezza tacca il cellulare, è riuscito a chiamare e sono andati a prenderlo. Se malauguratamente non prendeva il cellulare l'avrebbero trovato morto dove si è sentito male in campagna, e c'era il figlio di questa persona che sbraitava contro le antenne dentro il paese e il babbo è vivo perché l'antenna c'era. E comunque, il fatto che noi indichiamo dei siti, non è che vuol dire che le antenne vengono installate, questa è la verità; cioè TIM di avere 10 antenne a Ossi non se ne fa nulla, probabilmente gliene servono 3, 2 ce le ha già, quindi potrebbe essere interessato a metterne un'altra. Ovviamente noi stiamo indicando dei siti perché non puoi indicarne uno solo, perché altrimenti andrebbero tutti a finire lì. Tra l'altro delle 6 antenne già esistenti, faccio notare che la TIM extraurbana ce l'ha un privato; Vodafone extraurbana e Wind extraurbana un privato; TIM urbana ce l'ha il Comune; Vodafone urbana ce l'ha un privato; quindi su 6 antenne esistenti 4 sono in proprietà privata, quindi gente che si prende 15.000 euro all'anno senza far nulla. Quindi 4 sono in proprietà privata, due sono in proprietà comunale. Quindi quei 30.000 euro che incassa il Comune a noi servono. Invece i 60.000 euro

che si stanno incassando quei privati, se li mettono in tasca e fanno quello che vogliono. Quindi siccome non possiamo dire di no alle antenne, preferisco installarle dove il beneficio va al Comune. Poi non penso che ci sia la fila, perché installare un'antenna costa 200.000 euro; un cellulare loro se ne rendono conto perché un'antenna gestisce 120 telefonate contemporaneamente, quindi anche se a Ossi ci sono 6.000 persone, 120 telefonate contemporaneamente si hanno soltanto il 31 dicembre quando tutti si mettono a fare a chi fa più in fretta gli auguri, che non partono i messaggi ed è tutto imballato. Il resto dell'anno non è possibile anche in un paese di 6.000 abitanti non si raggiunge quel numero, quindi non è detto che le compagnie sono interessate. Però noi non possiamo dire: a Ossi non si mette un'antenna, perché una delibera di quel tipo lì viene bocciata dal TAR perché non è sostenibile.

Consigliere Giovanni Mura: Nel centro urbano non si mettono le antenne.

Sindaco: Ma non c'entra nulla il centro urbano. Se ti mettono l'antenna ... Consigliere mura se lei..., ascolti un attimo, non è difficile da capire. Se lei mette un'antenna fuori dal paese, potentissima, e poi viene dentro questa sala e telefona, vuol dire che sta arrivando il segnale e ha messo l'antenna a 10 chilometri. Se invece mette un'antenna più piccola, quelle antennine che abbiamo dentro casa, questa antenna qui ad esempio, questa è un'antenna no? Questa qui. In questo momento quell'antenna lì sta mandando le onde in questa stanza, ma sta mandando 0,2, ed è la stessa cosa dell'antenna di Monte Oro che io accendo la radiolina e sento la radio. Quindi non vuol dire niente la distanza o la vicinanza, questa antenna è distante un metro da me e quella là è distante 30 chilometri. La distanza non c'entra un piffero, perché l'intensità delle onde conta al punto di arrivo. Quindi io per potermi collegare a Internet con il wireless, per collegarmi con quello devo prendere il segnale. Questa cosa in casa ce l'hanno centinaia di persone dentro casa hanno questo, perché se si vogliono collegare in gabinetto, come dice il Presidente, deve prendere il segnale e se l'hanno fatto dentro casa. Cioè le case di Ossi sono piene di mini antenne. Questa è la verità, ma per modo di dire. Quindi queste ... non si può dire di no, è come dire: noi non vogliamo la corrente elettrica, o non vogliamo le ferrovie.

Presidente: Ringraziamo. Va bene. Mettiamo in votazione il terzo punto: "Approvazione del piano di coordinazione stazioni radio base e conseguente revoca. Delibera di Consiglio comunale n. 3 dell'1.2.2007 ??? progetto piano di localizzazione degli impianti di telecomunicazione e rete monitoraggio campi elettromagnetici. Adozione e approvazione norme salvaguardia" Facciamo due votazioni: una per la revoca e una per l'attuazione della nuova delibera. Chi è favorevole per la revoca? Nove. Chi è contrario? Chi si astiene? Adesso votiamo l'attuazione della delibera dei siti, come illustrato. Chi è favorevole per i siti? Nove. Chi è contrario? Cinque contrari. Votiamo per l'esecutività immediata. Chi è d'accordo? Nove. Chi è contrario? Cinque contrari.

N. 5 - Art. n. 17 del regolamento Edilizio. Composizione della Commissione Edilizia – Modifiche

Presidente: Punto quattro: articolo 17 del regolamento edilizio. Composizione della commissione edilizia. Modifiche. Prego Signor Sindaco.

Sindaco: Noi abbiamo un regolamento edilizio molto vecchio. Stiamo lavorando a prepararne uno nuovo, che tra qualche mese porteremo in Consiglio comunale. Nel frattempo però il responsabile dell'Ufficio tecnico mi ha manifestato la sua esigenza di non dover più prendere da solo alcune decisioni. Ora, rispetto al passato cosa è cambiato? Prima la Commissione edilizia era obbligatoria, il Presidente della Commissione edilizia era il Sindaco e noi nel nostro regolamento, spero di avercelo qua, nel nostro vecchio regolamento avevamo la Commissione edilizia che era composta così: Sindaco, Medico di igiene pubblica, Capoufficio tecnico, un Ingegnere e un Architetto, un Geometra o un Perito elettrotecnico, un Perito in agraria, due Consiglieri uno di maggioranza e uno di minoranza, un rappresentante dei muratori. Quindi questa è la commissione edilizia del presente regolamento. Quando nel 2005 c'è stato il rinnovo, praticamente è emerso che nella commissione edilizia non ci possono più stare politici. Quindi non ci devono essere né il Sindaco, né l'Assessore, né i Consiglieri comunali, ma la commissione edilizia deve essere costituita soltanto da tecnici. A quel punto lì tecnico per tecnico, è stato deciso nel 2004 (forse anche prima, così mi ricordavo a Serra), di non costituire la commissione edilizia. Quindi il capoufficio tecnico esamina i progetti. Se i progetti sono conformi al regolamento edilizio gli dà l'autorizzazione, direttamente. E siamo andati avanti così per 7 anni, 7-8 anni. Adesso cosa sta

succedendo? Il nuovo capoufficio tecnico vorrebbe non per le pratiche spicciole, la tomba cimiteriale, la piccola ristrutturazione, le piccole cose, però per i progetti di una certa complessità lui vorrebbe avere il supporto della commissione edilizia, cioè vorrebbe non essere lui da solo a decidere se una cosa va bene o non va bene, ma vorrebbe avere il conforto di altri tecnici. Quindi stiamo decidendo di modificare l'articolo 17 del regolamento edilizio perché ovviamente nella commissione edilizia non ci possono essere consiglieri comunali, il sindaco e tutte le cose, quindi la commissione edilizia sarebbe composta da: il capoufficio tecnico, un ingegnere, un architetto, un agronomo, un geologo, un geometra e un muratore, questa è la composizione della commissione edilizia che verrebbe nominata. Poi, successivamente, in commissione edilizia andranno le pratiche complesse, cioè le pratiche che costituiscono un precedente, cioè nel senso che se noi oggi dobbiamo decidere se una cosa si fa o meno, quando lo decidiamo ed è la prima volta che viene chiesto, quello che decidiamo per quel cittadino poi deve valere per tutti gli altri. Quindi se diciamo di sì oggi dobbiamo dire di sì sempre; se diciamo di no oggi dobbiamo di no sempre. Quindi la commissione edilizia deve avere una sua uniformità. Quindi la proposta che stiamo facendo è di modificare l'articolo 17 dell'attuale regolamento edilizio e prevedere la composizione come vi ho letto. Dopodiché quando sarà pronta la riforma del regolamento edilizio intero che è molto vecchio, mi pare che sia degli anni '90 mi pare, o anni '90 o anni '80, quindi stiamo parlando di un regolamento superato da tantissime leggi, a quel punto lì riformeremo tutto e rientra anche questo. Però stiamo rispondendo a una sollecitazione dell'ufficio che io ritengo anche ragionevole, nel senso che quando si carica tutto sulle spalle di una persona, quella persona magari può avere difficoltà; invece con una commissione edilizia dove non ci sono politici ma solo tecnici a quel punto lì ci si può consultare e forse si può prendere anche delle decisioni più ponderate.

Presidente: Ringraziamo il Signor Sindaco. Interventi? Prego Consigliere Cassano.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: Noi siamo del parere che con questa proposta vogliamo come minimo tornare indietro, non dico di 50 anni ma almeno di una ventina d'anni, ai tempi quando il politico sollevata la cornetta, visto che stiamo parlando di telefoni e comunicava al cittadino: ti abbiamo approvato il progetto, ti abbiamo rilasciato o stiamo per rilasciarti la concessione edilizia. Qualcuno sta sorridendo perché... Allora dico io, noi non a priori ma perché c'è un dato di fatto, noi siamo fermamente contrari che il Comune di Ossi sia in contro tendenza a ciò che invece l'attuale governatore nazionale non regionale ma nazionale sa portando avanti oggi, ieri, avantieri, anche se io personalmente non sono favorevole, a questa scelta ma non sono io che decido. Si parla di semplificazioni, di accelerazione, di meno burocrati, di meno burocrazia. Mentre invece il Comune di Ossi per bocca del Sindaco, neanche dell'Assessore che pure mi sarei aspettato dall'Assessore una sua esposizione, visto che lui è anche un tecnico, nel senso che oltre che assessore responsabile è anche un tecnico di professione, nel senso che svolge, fa le veci di imprenditore. Però nonostante tutto questo è un richiamo a voce alta che faccio ancora una volta, continuate a delegare il Sindaco, lui parla di tributi, parla di nettezza urbana, parla di acqua, di ambiente, di antenne, perfino di urbanistica. Ma voi cosa ci state a fare in questo Comune? *Bois non azis a crescher mai*, crescerete in peso, in altezza *nemancu*, perché ormai siete cresciuti anche abbondantemente, almeno rispetto a me. Però non crescerete mai. Siamo arrivati ed è giunto il momento, appena trascorsi due anni e mezzo, di mandarlo a casa a Pasqualino, se date retta a me, ma non perché lo voglio fare io, non mi voglio sostituire a lui, ma perché è da mandare a casa, perché è troppa l'invadenza. Io sinché chiama a raccolta gli amici o compagni della consulta, mi va anche bene, poi parleremo di voi, l'ho detto prima, ne parleremo a voce alta. Ma qui stasera mi aspettavo l'esposizione da parte dell'Assessore. Non è un richiamo, non è un rimprovero, è solo una considerazione che sto facendo.

Sindaco: Gavi mi che l'assessore è Nando.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: *Tue ses all'urbanistica? Iscusgia.* Chiedo scusa allora. *O Nà, ma ite ses cumbinende?* Comunque tieni conto di quello che ho detto a lui che vale per te. Comunque detto questo, Antò tu sei edilizia privata?

Sindaco: Lui è urbanistica.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: Urbanistica e lui è edilizia privata. Il bello è questo. Adesso vogliamo tornare indietro e quindi secondo me complicandola. Io rispetto anche le difficoltà del tecnico,

ci mancherebbe, io capisco il lavoro ma quale cosa migliore in quest'ultimo periodo, quando i tecnici responsabili con tanti collaboratori che abbiamo in Comune, adesso abbiamo assunto anche due geometri, mi risulta che siano bravi. Adesso io non li conosco, non abbiamo avuto l'onore di farceli conoscere, nessuno ce li ha fatti conoscere (adesso non è un richiamo ma è solo una considerazione), personalmente non li conosco ma non è questo, non serve a questo. Prima le concessioni le rilasciavano i tecnici in quest'ultimo periodo ed era una cosa anche veloce, il cittadino andava, presentava il progetto anche perché poi i progetti se non c'è il parere favorevole del tecnico non va in commissione edilizia, anche se si vuole costituire la commissione, quindi è una perdita di tempo, a che cosa serve questa commissione edilizia? Ve lo dico sinceramente. A che cosa serve? A ritardare, secondo noi il processo e il procedimento, perché non va dimenticato che la commissione edilizia più di una volta non si raggiunge il numero, ha un parere consultivo ?? non incide neppure sulla scelta del tecnico perché è il tecnico che decide e dà il parere definitivo. Non bisogna dimenticare questo. Quindi, allora, serve solo... io mi ricordo un vecchio amico e conoscente che tutti voi... mi diceva sempre: "Gavì non la posso convocare perché sto aspettando che ci sia un determinato numero delle richieste", anzi faceva il giro nelle case per dire alla gente ?? Stiamo tornando indietro di vent'anni caro Pasqualino, caro Sindaco, perché stiamo tornando indietro. Secondo me. Poi altra cosa veramente che mi fa sorridere, non che mi preoccupi, è che alla fine poi addirittura prevede in questa modifica la proposta, questa si vede che è fatta dal Sindaco, la proposta formata non da un assessore, dal Sindaco secondo me, perché lui siccome è un accentratore allora lui vuole accentrare a sé. Addirittura dice che questi membri verranno nominati dalla Giunta comunale. Ma allora perché ci avete chiamati a fare a noi? Noi cosa ci stiamo a fare?

Sindaco: Lei non ci crede ma la proposta non è la mia.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: E di chi è?

Sindaco: Dell'ufficio tecnico.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: Allora questi si vede che sono in linea con lei, e cosa vuole che le dica? I componenti di quelle restanti sono membri eletti dalla Giunta municipale. Ma i componenti di quelle restanti lettere, quindi responsabile al primo punto abbiamo lettera A, quindi il capoufficio tecnico o suo delegato e va bene e quello ci va bene, ci va benissimo, quello è di diritto. Poi tutti gli altri B-C-D *bae inoramala mancu a 'nde lassare unu*, BC- D-E-F-G tutti di competenza della Giunta. Ma quando mai ci possono mettere l'uomo che ?? Giovanni Mura? *Mancu a 'nde aregionare est preferibile a che lu ponnere in esiliu*. Non esiste questa cosa. Allora come possiamo noi condividere, ma non è, adesso io sono uscito fuori dal seminato, ho fatto fuori dalle righe era una specie di battuta, però voglio dire, com'è possibile condividere questa proposta? Non l'accetteremo mai noi una cosa del genere, nella maniera più assoluta, ma non per la procedura che si vuol seguire, adesso al di là delle battute con la Giunta o meno, noi siamo anche favorevoli quando la Giunta decide per noi, più di una volta lo fa, anzi quasi sempre. Però siamo contrari quando si vuole restituire un organo, che secondo noi è superfluo, è negativo per l'economia dei lavori, perché secondo me era più semplice, come dice lo stesso Presidente del Consiglio oggi, bisogna semplificare, gli uffici devono essere più pratici. Oggi la residenza non più una settimana, non più un sopralluogo, non più il parere, due giorni è il cambio di trasferimento di residenza, voglio dire, tutte queste cose secondo me servono all'economia dei lavori. E allora noi siamo fermamente contrari, adesso per principio, alla riesumazione (visto che stiamo parlando anche del Cimitero), della commissione edilizia, quindi noi siamo fermamente contrari a questa modifica e a questa procedura che si vuole attuare.

Presidente: Ringraziamo il Consigliere Cassano. Prego Assessore Serra.

Assessore Giovanni Antonio Serra: Diciamo che per quanto riguarda la commissione non è vista sotto un aspetto politico. È una richiesta dell'ufficio tecnico, giusto per avere non un senso liberatorio ma siccome può succedere che quando si va a decidere alcune cose, dove può interessare diverse persone una lottizzazione, un qualcosa, dove ci vuole anche il supporto di un geologo, di un qualcosa di ognuno, ogni figura ha i suoi limiti. Quindi sicuramente da parte del capoufficio tecnico è questa richiesta, in funzione di non avere un carico personale nella scelta, fermo restando che è vero che dopo il giudizio finale la commissione è solo a livello consultivo e basta. Però è anche vero che essendo presenti più persone, e discutendola con più persone eventualmente la delibera, si può anche vedere alcuni punti

che da solo non si vedono. A livello di responsabilità si divide il peso non con uno ma con tanti. Sicuramente non verranno passati in commissioni apertura di una finestra, ma quelle pratiche dove ci vuole anche del tempo e non è detto che per forza bisogna aspettare due mesi, o bisogna aspettare un mese, o che bisogna aspettare che ci siano 10 per poter... assolutamente no. Ci sarà, verrà fatto un calendario, presumo, dove si eseguirà, dove si velocizzerà, diventerà veloce comunque e i tempi più o meno saranno gli stessi, quindi non è un discorso di tempistica è un discorso di una richiesta, di dividere anche con altri eventualmente delle... Ci saranno, c'è una discrezione di una certa importanza. Sicuramente non sarà l'apertura del coso o non sarà il piano casa che devo aggiungere perché sicuramente sarà la lottizzazione, sarà la costruzione, saranno quelle cose di una certa importanza che dovranno andare. Questo è l'aiuto chiesto e penso che non essendoci politici, presumo che non ci siano nell'influenza politica, perché se fosse quello potrebbe essere anche adesso, potrebbe anche essere su uno, ma non c'è questa tendenza a influire. Cioè non lo fa quello, vado...

Discussione con voci sovrapposte dei vari consiglieri.

No, le stesse cose, cioè tutte quelle che fanno parte di un gruppo di cose verrà usato lo stesso metodo per tutti, non è che io presento un progetto di una costruzione nuova, a me non viene passata in commissione e la presenta Gavino e viene passata. No, assolutamente no. Deve essere per tutti uguale. Cioè ci sono quelle cose di piccole entità che verranno passate direttamente dal coso ma se si stabilisce che il progetto comunque che sia grande la casa o che sia piccola, un progetto di civile abitazione verranno passati, cioè su questo non ci devono essere dubbi. È una richiesta da parte dell'Ufficio tecnico, del capoufficio tecnico di questo aiuto nella... neanche nella decisione nel suddividere eventualmente gli incarichi. Questa presumo sia una cosa accettabile, perché si sta lavorando per vedere il nuovo regolamento edilizio, dove eventualmente, lo sto seguendo io come cosa e sicuramente verrete anche voi informati per dare anche voi il vostro contributo in modo che ci sia dopo un regolamento edilizio dove anche questa norma verrà inserita in quel nuovo regolamento edilizio, dove i tecnici avranno lo strumento da adottare in funzione di tutti e tutti dovranno rispettare quel regolamento e l'Ufficio tecnico dovrà fare rispettare quel regolamento. ????? Più o meno è questa l'idea di portare avanti il settore edilizio, questa cosa qua. Questo è un'esigenza di adesso ma che dopo, quando verrà modificato il regolamento edilizio verrà inserito nel nuovo... però adesso abbiamo l'obbligo di inserirlo. Quindi non c'è da parte di nessuno di noi, neanche del Sindaco, perché è una richiesta effettiva del capoufficio tecnico. Grazie.

Presidente: Ringraziamo l'Assessore Serra. Su questo punto, adesso daremo mandato alla Giunta di valutare in modo che si porti la commissione, dobbiamo sapere cosa va a esaminare e cosa non va a esaminare e dopo nel nuovo regolamento lo aggiorneremo, però in questo momento l'esigenza, l'Ufficio tecnico, dobbiamo dare una risposta all'Ufficio tecnico, non è una mia esigenza, non è un'esigenza politica, un'esigenza tecnica a quello che ho capito. Prego Consigliere Mura.

Consigliere Giovanni Mura: Un responsabile dell'Ufficio tecnico, preparato, che sa qual è il suo mestiere, che conosce le norme non può dire "io non me la sento di prendere una decisione e voglio che la cosa sia spalmata fra tanti" perché a quel punto deve porsi il problema: "ma tu sei all'altezza o non sei all'altezza". Questo dobbiamo porcelo tutti. Quando uno presenta un progetto, quel progetto se è a norma deve passare, se non è a norma non deve passare. Perché debbo chiedere il parere di un geologo, di un agronomo, di chicchessia, quando poi il competente sono io? Allora non mi reputo all'altezza di verificare e approvare quel progetto lì. Ce lo immaginiamo se questo l'avesse fatto un medico? Dovesse prendere una decisione e dice: "voglio la presenza di un agronomo, di un infermiere, di un coso", e via dicendo, tutti ci saremmo chiesti: "ma questo medico è all'altezza

Sindaco: La commissione medica ??

Consigliere Giovanni Mura: La commissione medica per altre cose, ma per un intervento... ma non per un intervento...

Sindaco: ?? secondo cosa chiede un medico non basta, ce ne vuole più di uno.

Consigliere Giovanni Mura: Ma non per un intervento specifico perché quando uno deve operare è lui che si assume la responsabilità, poi può anche chiedere il parere , però è lui che si assume la responsabilità. Esistono leggi, esistono norme, quindi se quel progetto è presentato ed è conforme alle

norme e alle leggi, non vedo il motivo per cui uno debba dire: "io non me la sento", voglio condividere la mia responsabilità con gli altri, anche perché, ritornando al punto di vista del Consigliere Cassano, è un ritorno all'indietro, dove praticamente tutti hanno la possibilità di dire la loro, poi alla fine non si capisce di chi è la responsabilità: "io volevo però gli altri pensavano diversamente". Poi c'è da dire una cosa, dice: ma sarà per i provvedimenti, per i progetti grossi? Per quelli piccoli no. Ma non è scritto da nessuna parte. Se a un certo punto per il provvedimento piccolo lui decide di testa sua e per il provvedimento grosso invece chiede l'ausilio degli altri, lo fa arbitrariamente, non essendoci una norma che lo prevede. Noi diciamo: "si ma si comporterà..". Sì, si comporterà così, ma tanto non c'è una norma, quindi tutto quello che lui farà, lo farà a sua discrezione e la sua discrezione diventerà suo arbitrio e noi non dobbiamo permettere che questo succeda. Se deve esserci una commissione, e io sono contrario perché condivido la posizione del Consigliere Cassano, almeno si stabiliscano i punti precisi e non così e colà a discrezione di questo e di quell'altro, non va bene. Fermo restando che sono contrario perché ogni tecnico deve prendersi le sue responsabilità se è preparato, almeno so che se me l'ha bocciato il progetto so che me l'ha bocciato lui e lui mi dirà: "te l'ho bocciato perché non è conforme a quell'articolo là, non è conforme a questo". Invece se me l'ha bocciato chi è stato? Boh, non lo so. Così sarà, perché si tratta di una commissione. Poi ancora una volta è sotto il controllo dell'organo esecutivo della Giunta municipale perché i membri di questa commissione sono nominati dalla Giunta e meno che mai bisogna arrivare a un controllo, nuovamente a un controllo politico. Si è vero che uno può dire, dice: "ma oggi come oggi posso fare una chiamata e quello mi condiziona". Quello ti può condizionare, però la responsabilità è sempre tua, invece in questo modo la responsabilità di chi è? La responsabilità è diretta in quel modo, in questo modo è spalmata. Noi non dobbiamo ritornare indietro, abbiamo un tecnico e quel tecnico deve essere preparato e responsabile delle sue decisioni. Questa è la mia opinione e vi ringrazio.

Presidente: Ringraziamo il Consigliere Mura. Prego Assessore Serra.

Assessore Giovanni Antonio Serra: Purtroppo, mi dispiace dirlo, siamo alle solite che si riesce a capirlo troppo tardi e solitamente per le cose che servono non ci si informa abbastanza oppure non si vuole ascoltare perché si è fatta già la lezione prima e dopo si risponde. Comunque sia, la commissione edilizia ha solo un parere consultivo che comunque la decisione verrà sempre poi presa dal tecnico, questa non è sminuire il tecnico, perché grazie a Dio il Comune di Ossi ha un capoufficio tecnico con una grande esperienza, è una persona molto seria, non per difenderla, non ha necessità di essere difeso, ed è competente. Quindi non è un timore di non poter decidere, può e decide adesso e deciderà anche poi, non sarà spalmato come... perché la differenza di essere consultivo e decisivo è grande, perché io mi posso consultare anche con un tecnico esterno senza avere una commissione perché ho necessità di una informazione e decido io che sono il capoufficio ma comunque, sempre, tutti gli atti andranno firmati dal capoufficio tecnico. Tutto quello che passa nell'ufficio tecnico è sempre a firma del capoufficio tecnico, perché anche oggi se si informa bene il Consigliere Mura, l'esaminatore quando si va a presentare un progetto c'è anche un altro tecnico che fa l'esaminatore, che riceve la gente; è uno dei geometri nuovi che è anche preparato, quindi non c'è questa paura di avere la persona che non sia all'altezza o che voglia spalmare in modo che domani mette le mani avanti. Assolutamente no. Comunque non è una cosa di ritornare indietro, non sono d'accordo è anche il mio lavoro e sarei ... se ritardassero le concessioni o che si ritardasse uno dei primi ad avere danni sarei io che faccio quel mestiere, che faccio quel lavoro e che comunque mi sentirei di dire: non va bene. Però non è una cosa per fermare nessuno e non è giusto, maggiormente da parte nostra, dare questi giudizi senza essere informati, gratuiti nei confronti di persone che non conosciamo o che comunque se conosciamo non è giusto dare questi giudizi, perché non è quello che sta dicendo lei, perché lei non si è informato neanche di cosa è; e non è vero che non esistono anche oggi commissioni edilizie. Ci sono vari Comuni che le commissioni le hanno comunque tenute consultive, però le hanno tenute, non le hanno mai dismesse. Quindi noi si era creato, c'ero io l'ultima volta che si è deciso che la legge prevedeva che era solo un consultivo e quindi si poteva decidere di averle o non averle, e quindi si è fermato lì, ma se adesso c'è una richiesta non per paura di decisioni che firma adesso e firmerà dopo, comunque il capoufficio tecnico è preparato, su questo io ne sono sicuro e convinto. Quindi non vedo tutti questi dubbi da non dico denigrare la persona perché

sicuramente il Consigliere Mura non ce l'ha con la persona ma con la figura del tecnico e non è così. È un tecnico preparato, è una persona seria... e appunto per quello lei sta parlando di cose giuste perché comunque dobbiamo dire il contrario di quello che magari si propone oppure ci sia comunque un discorso di dover dire che comunque siccome non lo stiamo proponendo noi, viene un po' male accettarlo. Questo è accettabile, però da quello in poi non sono d'accordo, perché non è la figura che si sta proponendo per dire non voglio la responsabilità. Gli si è data, l'ha accettata, e l'ha accettata volentieri perché è cosciente di essere capace di poterlo fare. Quindi non è fatto per dire: "me ne lavo le mani", è per avere un consulto diverso, anche di persone che dopo la responsabilità comunque rimarrà a lui perché la firma sotto la metterà sempre e comunque lui. Grazie.

Presidente: Altri interventi? Se non ci sono interventi mettiamo in votazione. questo punto: Articolo 17 del regolamento edilizio. Composizione della commissione edilizia. Modifiche. Chi è favorevole? Nove. Chi è contrario? Cinque contrari. Votiamo l'esecutività immediata. Chi è favorevole? Nove. Chi è contrario? Cinque contrari. Chi si astiene? Approvato.

N. 6 - Relazione annuale 2011 della Consulta Giovanile

Presidente: Passiamo al quinto punto: Relazione annuale 2011 della Consulta giovanile. Rendiamo la seduta informale. Chi è favorevole? Unanimità. *La seduta diventa informale.*

Riprende la seduta formale.

N. 7 - Integrazione e modifiche al Regolamento per il Servizio di Noleggio con Conducente (NCC)

Presidente: Passiamo all'ultimo punto dell'ordine del giorno: "Integrazione modifica regolamento per il servizio noleggio con conducente". Prego Assessore.

Assessore Nando Canu: Noi avevamo nel mese di luglio approvato, perlomeno la Regione ci aveva chiesto di adeguare il regolamento che noi avevamo già, il regolamento di servizio di noleggio con conducente sino a 9 posti. Noi nel mese di luglio pertanto avevamo adeguato questo regolamento e quindi approvato in Consiglio comunale. Fatto sta che nel mese di dicembre la Regione, dopo averglielo inviato, ci scrive una nota nella quale ci chiede di integrare e modificare alcuni punti del regolamento ed in particolare riguardanti le modalità di assegnazione del titolo, i titoli preferenziali e il trasferimento del titolo. Questo per far sì che il regolamento sia consono, come dire, alla normativa che lo disciplina, sia dal punto di vista nazionale che regionale. Quindi per l'appunto siamo andati a modificare e integrare questi articoli, se volete io ve li leggo. Ad esempio nell'articolo 1 noi abbiamo aggiunto, così come ci chiede la lettera della Regione la legge del 15 gennaio 1992 n. 21, e la deliberazione della Giunta regionale n. 25/38 del 1° luglio 2010; dopodiché il titolo comunale di esercizio, l'articolo 3 noi abbiamo aggiunto così come richiesto: per acquisire il titolo abilitante all'esercizio è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, quindi essere cittadino italiano di uno stato dell'Unione europea, ovvero di altro stato in conformità a quanto previsto dalla legge; essere iscritto nel ruolo dei conducenti di cui all'art. 6 della legge del 15 gennaio '92 e della delibera della Giunta regionale del 1° luglio 2010; essere esente dagli impedimenti soggettivi cui art. 6 lettera c del presente regolamento; essere iscritto all'albo delle imprese artigiane e al registro imprese presso la Camera di Commercio; essere proprietario o comunque possedere la piena disponibilità anche in leasing del mezzo; non avere trasferito precedente titolo nei 5 anni precedenti; per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente oltre ai requisiti di cui al comma 1 è richiesta la disponibilità nel territorio comunale di una rimessa dove i veicoli sostano e sono a disposizione dell'utenza. Nell'articolo 4: "modalità di assegnazione dei titoli esercizio", stiamo aggiungendo: "per essere ammesso al concorso è necessario il possesso dei requisiti di cui all'articolo 3, ad eccezione di cui al medesimo articolo comma 1, lettera D ed E. All'articolo 5: "titoli preferenziali". Al fine del presente regolamento ha per avere esercitato il servizio di noleggio con conducente in qualità di titolare, di collaboratore familiare, dipendente o socio di una impresa di noleggio per almeno 6 mesi, d) per avere esercitato per almeno 6 mesi anche non continuativi negli ultimi tre anni; essere iscritto nelle liste di collocamento. E poi per ultimo, nell'articolo 11 cioè la gestione del servizio trasferimento del titolo, qua abbiamo aggiunto per intero tutto quello che è previsto dalla legge. Se volete ve lo leggo tutto, sono due pagine. Dobbiamo prenderne atto in poche parole e adeguare quanto ci è stato richiesto dalla Regione. Grazie.

Presidente: Ringraziamo l'Assessore Nandino Canu. Interventi?

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: C'è il parere del responsabile dei servizi?

Presidente: Bene, allora la mettiamo in votazione. Ultimo punto: "Integrazione modifica regolamento servizio noleggio con conducente". Chi è favorevole? Unanimità. La seduta è tolta.